

Associazione Guastallese

di Storia Patria

Indicizzazione Digitalizzata delle Riviste Possedute

Rivista: Bollettino Storico Piacentino

(dal 1981 ISSN: 0006 - 6591)

Dal numero:	anno L	settembre
	fasc. 4	dicembre 1955
Al numero:	anno CI	gennaio giugno
	fasc. 1	2006
Mancanti:	anno LI	gennaio aprile
	fasc. 1	1956
	anno LII	settembre
	fasc. 3,4	dicembre 1957
	anno LV	maggio agosto
	fasc. 2	1960
	anno LVI	gennaio aprile
	fasc. 1	1961
	anno LVII	ottobre dicembre
	fasc. 4	1962
	anno LVIII	gennaio aprile
	fasc. 1	1963
	anno LIX	settembre
	fasc. 4	dicembre 1964
	anno LX	gennaio dicembre
	fasc. 1,2,3,4	1965
	anno LXI	maggio agosto
	fasc. 2	1966
	anno LXII	gennaio agosto
	fasc. 1,2,3	1967

anno LXIII	maggio agosto
fasc. 2,3	1968
anno LXIV	maggio agosto
fasc. 2,3	1969
anno LXV	maggio settembre
fasc 2,3	1970
anno LXVI	gennaio aprile
fasc. 1	1971
anno LXVI	settembre
fasc 3,4	dicembre 1971
anno LXIX	luglio dicembre
fasc. 2	1975
anno LXXI	luglio dicembre
fasc. 2	1976
anno LXXII	luglio dicembre
fasc. 2	1977
anno LXXIII	gennaio giugno
fasc. 1	1978
anno LXXIV	luglio dicembre
fasc. 2	1979
anno LXXV	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1980
anno LXXVI	gennaio giugno
fasc. 1	1981
anno LXXVII	gennaio giugno
fasc. 1	1982
anno LXXVIII	gennaio giugno
fasc. 1	1983
anno LXXIX	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1984
anno LXXX	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1985

anno LXXXI	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1986
anno LXXXII	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1987
anno LXXXIII	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1988
anno LXXXIV	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1989
anno LXXXV	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1990
anno LXXXVI	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1991
anno LXXXVII	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1992
anno LXXXVIII	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1993
anno LXXXIX	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1994
anno XC	gennaio giugno
fasc. 1	1995
anno XCI	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1996
anno XCII	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1997
anno XCIII	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1998
anno XCIV	gennaio dicembre
fasc. 1,2	1999
anno XCV	gennaio dicembre
fasc. 1,2	2000
anno XCVI	gennaio dicembre
fasc. 1,2	2001

anno XCVII gennaio dicembre
fasc. 1,2 2002

Si prevede l' aggiornamento annuale con i nuovi numeri
e il recupero di numeri arretrati

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *I caratteri giuridici della "signaria" piacentina* (Federico Tambornino) — Note e comunicazioni: *I codici e gli antifonari della Basilica di S. Antonino in Piacenza* (Giacomo Manfredi) — *Malefatte architettoniche nella Piacenza del secolo XIX* (Giulio Dosi) — Note di Storia contemporanea: *Il Convegno di studi storici agostiniani* — Recensioni: A Maestri, *Il culto di S. Colombano in Italia*, Piacenza 1955 (Aldo G. Bergamaschi) — G. F. Rossi, *San Savino vescovo di Piacenza*, Roma 1955 (Emilio Nasalli Rocca) — Cronaca — Necrologi.

I caratteri giuridici della "signaria" piacentina

L'argomento che il giovane valente autore milanese, allievo del prof. Gian Pietro Bognetti ha voluto richiamare, con una valida documentazione di appoggio, per il nostro Bollettino non ha carattere di assoluta novità perchè già molti anni or sono un maestro di studi storici giuridici, Arrigo Solmi, e con lui Francesco Ercole, illustre tra i nostri concittadini, ambedue ora dolorosamente scomparsi, ebbero ad esporre le grandi linee di questo singolare istituto. Istituto che avendo inciso sulle costumanze quotidiane medioevali a largo raggio della vita rurale e anche urbana, con singolari aspetti nei rapporti contrattuali, merita una particolare considerazione. Ma gli scritti dei due valorosi maestri potevano e dovevano essere ulteriormente fatti oggetto di indagini e potevano e dovevano essere fruttuosamente presentati ai nostri lettori al fine di porre l'accento sulla importanza che hanno, per gli studi generali e dogmatici della storia e della vita giuridica italiana nel Medio Evo, la legislazione comunale più antica e insieme la pratica notarile e forense vigente nel territorio piacentino. Un territorio rurale che offre rilievi speciali per le varie forme di conduzione e che ha conservato una abbondante documentazione negli archivi locali che merita di risvegliare l'attenzione dei nostri collaboratori.

D.

Ci è parso interessante dedicare questo nostro studio ad un istituto di diritto medioevale la cui esatta nozione rimase a lungo ignota agli storici di diritto italiano, benchè essi si sfor-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Uno statista italiano del Settecento - Il Ministro Beltrame Cristiani (Andrea Ostoja) — Note e comunicazioni: Il semipiacentino Lucio Calpurnio Pisone promotore di studi letterari e filosofici nella sua villa di Ercoleano (Piero Castignoli) — Una inedita «Guida di Piacenza» (Attilio Rapetti) — Ancora sul Giordani e sul Leopardi (Giovanni Forlini) — Cronaca.*

Uno statista italiano del Settecento:

Il Ministro BELTRAME CRISTIANI

Una figura non ancora abbastanza rilevata nella sua giusta luce storica nel quadro dei politici riformatori del '700, è quella di un Ministro italiano del Governo Austriaco a Milano; il Conte Beltrame Cristiani Ligure di origine, egli apparteneva a quelle famiglie che, emigrate nei nostri Ducati, di qui balzarono a grande evidenza. Tra noi egli fece le sue prime esperienze giudiziarie e amministrative e, anche per relazioni di famiglia e amicizie, fu sempre in stretto contatto con la nostra città. Di questi suoi rapporti piacentini ci parla felicemente, con una precisa documentazione inedita tratta da archivi italiani, il direttore dell'Archivio di Stato di Ferrara, dott. Andrea Ostoja. Auguriamo che su questa e su altre figure del suo tempo e dell'ambiente, si faccia sempre maggior luce: esse sono tipiche nel mondo settecentesco italiano ed europeo, in quello scambio di persone, di idee, di propositi, di attività pubbliche che, forse ancora inconsciamente, preludevano, nella unità spirituale, alla fatale unificazione politica.

D.

Piacenza, centro obbligato di passaggio e di confluenza di notevoli forze ed attività politiche, economiche e culturali, tiene alto nel Settecento il suo posto nella storia, attraverso una serie ragguardevole di nomi di statisti, di ecclesiastici, di giuristi, di artisti e di scienziati, dimostrando la vitalità e la saldezza di ordinamenti, costumi e tradizioni secolari, con una rispondenza sempre viva ed aderente all'evoluzione dei tempi.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Lo "Studium Generale" di Piacenza nel sec. XIII - Contributo alla storia delle "Università" (Emilio Nasalli Rocca) — Note e comunicazioni: Questioni di precedenza e ceremoniale in una relazione dei Delegati della Comunità di Borgotaro (1738) (U. A. Pini) — Note di storia contemporanea: Il Congresso della Società Storica Lombarda — La seduta di Compiano della Deputazione di Storia Patria — La seduta di Parma della Deputazione di Storia Patria — Giornate muratoriane e tassoniane in Modena — Il primo Congresso italiano di storia ospitaliera — Recensioni: Studi velelati. Atti e memorie del 1° Convegno di studi storici e archeologici (maggio 1955) (Aldo Greco Bergamaschi) — Franco Gaeta. Lorenzo Valla, filologia e storia nell'Umanesimo Italiano. Napoli 1955, (Vittorio Agosti) — Cronaca — Necrologio.*

Lo "Studium Generale,, di Piacenza nel sec. "XIII Contributo alla storia delle "Università,,

L'ambiente storico nel quale maturò l'emersione della Bolla di Papa Innocenzo IV del 1248 relativa allo *Studium Generale* di Piacenza (1) non ci è noto nei suoi precisi contorni e nei suoi retroscena, nè documentari nè di fatto. Ma da quanto sappiamo dalle notizie generali che gli storici ci hanno lasciato dell'interessante periodo, è abbastanza evidente quello che costituisce il suo sfondo politico e quindi uno dei presupposti della sua ragione d'essere.

Il 1248 è l'anno della definitiva e fortunata ripresa del mondo comunale dell'alta Italia e in particolare delle città emi-

(1) Tutti gli storici piacentini e gli storici della Università piacentina hanno sempre ricordato con grande evidenza l'insigne documento che nel campo culturale rappresenta indubbiamente la più alta distinzione conseguita dalla città. Come tale pertanto esso deve essere degnamente valorizzato. Richiamo le mie pubblicazioni precedenti nella storia universitaria locale e in particolare l'articolo pubblicato nel *Bollettino* del 1944 da Emilio Nasalli Rocca, *Dalla Scuola Vescovile allo Studium Generale di Piacenza* di cui il presente costituisce la continuazione.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Il capitano Muzio Muti, Alessandro da Terni e l'uccisione di Pier Luigi Farnese (Francesco Luigi Ravaglia); — Note e comunicazioni: Sulle relazioni universitarie tra Pavia e Piacenza (Dante Bianchi; — Recensioni: F. Bussi, *L'Antifonario Graduale della Basilica di S. Antonino di Piacenza*, Piacenza 1956, (Claudio Sartori) - A. Fermi, Mons. Antonio Ranza vescovo di Piacenza, vol. I, Piacenza, 1956 (Franco Molinari); — Cronaca — Necrologio.*

Il Capitano Muzio Muti - Alessandro da Terni e l'uccisione di Pier Luigi Farnese

Un argomento di sempre viva attualità, di interesse umano e storico anche nel quadro più ampio della storia del Cinquecento italiano, è quello della uccisione del primo Duca della Età moderna, Pier Luigi Farnese. Un episodio truce e significativo anche per i riflessi politici, che segnò il destino della città per molti secoli. Ecco perchè salutiamo con piacere questo studio desunto da documentazioni nuove nelle quali appaiono uomini che, se furono al margine della vicenda, ne risentirono tutti gli echi immediati. Una pagina comunque di «costume», di sfondo a quelle «congiure» che costituiscono un essenziale ambiente del nostro Rinascimento. Una testimonianza calda e presente di cui siamo grati all'amico autore, uno storico valoroso di quella sua terra di Romagna che, dallo splendore delle signorie alla gloria dei condottieri, trasse corruschi e foschi bagliori di sanguigne tragedie.

D.

1 - L'uccisione di Pier Luigi Farnese — 2 - La storia di una ponticella. — 3 - Lo sgomento dei ducali. — 4 - L'autodifesa di Alessandro da Terni. — 5 - La lite col capitano Muzio. — APPENDICE: La narrativa del capitano Alessandro; Una lettera di Muzio Muti.

1. - Il 10 Settembre 1547 il duca Pier Luigi Farnese veniva assassinato nella cittadella di Piacenza.

Fu uno dei delitti di cui ogni età ha esempio: il pretesto di voler rivendicare la libertà della patria, con la soppressione del tiranno, servì in quell'occasione a chi sperava di tutelare un

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Sul «dominatus» fondiario del Monastero di S. Colombano di Bobbio nel periodo longobardo* (Aldo G. Bergamaschi) — *Note e comunicazioni; Sulle relazioni universitarie tra Pavia e Piacenza* (Dante Bianchi); — *Recensioni: Roberto S. Lopez. La prima crisi della Banca di Genova*, Milano, 1956 (E. Nasalli Rocca) — *Emilio Nasalli Rocca, Statuti di corporazioni artigiane piacentine*, Milano 1956 (Giacomo Manfredi). — *Emilio Nasalli Rocca, Feudi e famiglie feudali dei Ducati di Parma e di Piacenza nel sec. XVIII*, Parma, 1955 (G. D. Oltrona Visconti) — *Guido Tanmi, Il codice del Consorzio dello Spirito Santo in Piacenza*, Piacenza, 1957 (Dante Olivieri) — **Cronaca — Necrologio.**

Sul "dominatus", fondiario del Monastero di S. Colombano in Bobbio nel periodo longobardo

Il dott. A. G. Bergamaschi riprende con questo lavoro schematico una prima e antica sua indagine sul patrimonio fondiario che fornì la base della grande istituzione colombaniana determinando anche i confini di alcune tra le principali «corti» monastiche agli albori della affermazione dell'ultra millenario centro di vita spirituale che onorò, con Bobbio, tutta la nostra regione. Ci auguriamo che questi studi sugli antichi monasteri piacentini e sui loro beni rustici, che rappresentano tanta parte nella storia e nell'assetto territoriale piacentino, siano sempre più estesi ed approfonditi. Moltissimi lati, ancora poco noti e suggestivi soprattutto per la conoscenza della vita attiva ed economica interna ed esterna di questi enti, attendono pazienti e competenti investigatori originali su basi documentarie, originali. Ma la storia vera, fruttuosa, la storia che progredisce e che non si fabbrica su ipotesi sintetiche, su vecchie incomplete fonti, non si può e non si deve fare che con questa paziente ma consolante ricerca.

D.

Le origini

Siamo ai primordi del secolo VII: S. Colombano — spinto dall'intimo, ancestrale impulso che d'ogni Irlandese fa un pellegrino errante, il cui spirito oscilla perpetuamente combattuto tra la sete di nuovi e sempre più ampi orizzonti e la nostalgia della patria nativa che ne rende talora insonni le notti e soffonde di una dolce, accorata malinconia le espressioni ed i canti —

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO *L'opera giuridica degli avvocati piacentini Nicoli e Scribani Rossi a favore di San Remo (Nilo Calvini) — Raffigurazioni di personaggi velelati in Germania (Emilio Nasalli Rocca) — Note e comunicazioni Note filologiche sugli « Statuti del Consorzio dello Spirito Santo » (Dante Olivieri) — L'« Antonello » di Piacenza (Giorgio Isarlo) — Antichi diplomi universitari di laurea in Piacenza (E.N.R.) — I portici di Piacenza attraverso i secoli (Giulio Dosi) — Recensioni — Archivio Storico per le prov. Parmensi, Parma 1956 (D.) — Atti del Primo Congresso di Storia Ospedaliera (1956) Reggio Emilia, 1957 (D.) — Cronaca*

L'OPERA GIURIDICA DEGLI AVVOCATI PIACENTINI NICOLI E SCRIBANI ROSSI A FAVORE DI SANREMO CONTRO GENOVA

L'amico prof. Nilo Calvini di Genova, già noto per penetranti e documentati studi di storia ligure, ci invia una sua nota sull'opera giuridica di due illustri avvocati piacentini del Settecento in una complessa questione di diritto pubblico riguardante i rapporti tra la città di San Remo e la città di Genova. E' uno scorcio di storia di un secolo particolarmente degno di osservazione per la sensibilità dei centri minori in via di progressivo sviluppo e di consapevolezza dei propri destini nei riguardi delle loro "capitali". E' altamente onorevole che due valenti giuristi della nostra città siano stati chiamati a patrocinare le aspirazioni alla indipendenza della bella città della Liguria occidentale. Ciò sta a dimostrare come gli esponenti del Foro piacentino un tempo, come oggi, fossero altamente apprezzati anche fuori della loro patria: del resto il Nicoli e poi lo Scribani Rossi rivestirono alte cariche nelle supreme magistrature italiane dell'epoca, il primo a Napoli, il secondo nei nostri Ducati. Due figure di primo piano che, attraverso le informazioni del Calvini documentate da atti inediti, appaiono veramente degne di essere riesumate dall'oblio.

D

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *La famiglia di Bernardo Morandi letterato e poeta* (Emilio Nasalli Rocca) — **Note e comunicazioni:** *Il palazzo dei conti Morandi* (Giulio Dosi) — *Lo storico inglese Gibbon a Piacenza* (E.N.R.) — **Note di storia contemporanea:** *Le celebrazioni colombiane a Bettola e a Pradello* (D.) — **Recensioni:** Franco Molinari, *Il cardinale teatino Beato Paolo Burali e la Riforma tridentina a Piacenza*, Roma 1957 (Giovanni Forlini) — **Cronaca** — **Necrologio.**

LA FAMIGLIA DI BERNARDO MORANDI LETTERATO E POETA

Una famiglia tipica, non originaria, ma divenuta piacentina per adozione, che si può prendere opportunamente in considerazione per studi di approfondimento sulla caratterizzazione e sulla evoluzione sociale ed economica dei vari ceti di cui si andò componendo la popolazione e la « società » di una non certo trascurabile città italiana come fu Piacenza nel sec. XVII, fu senza dubbio quella del poeta e poligrafo Conte Bernardo Morando (1589-1656), ligure e piacentino insieme. Nel quadro di alcuni miei recenti studi su questo argomento (1) mi sia lecito esporre su questa famiglia quelle vicende che mi sembrano particolarmente significative e istruttive anche per eventuali analogie. Lo scritto può avere inoltre qualche rilievo anche agli effetti della biografia del valoroso scrittore secentista che ha un posto nella letteratura nazionale.

(1) EMILIO NASALLI ROCCA, *Il patriziato piacentino nella età del Principato*, in *Studi di paleografia e araldica in onore di C. Manaresi*, Milano, 1953, Id. id. *Il patriziato piacentino nella età del Comune e della Signoria* in *Studi in Memoria di A. Visconti*, Milano, 1955. Vedi anche per una analogia con la presente ricerca il mio lavoro sulla famiglia di Lorenzo Valla (il grande umanista del '400 di origine piacentina in *Archivio Storico Parmense* 1957. Per queste indagini, rimando a recenti monografie di Luigi Bulferetti per il Piemonte e la Lombardia.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Bernardo Morando poeta lirico drammatico e romanziere del Seicento (Ernesto Cremona)* — Note e comunicazioni: *Due crocifissi artistici piacentini del sec. XVII (Giovanni Casali)* — Note di storia contemporanea: *La seduta della Deputazione di Storia Patria per il Palazzo Farnese e per la Chiesa di Sant'Agostino (D.)* — *Una Mostra documentaria sul palazzo Farnese e sulla Chiesa di Sant'Agostino (D.)* — *Un Convegno per la sistemazione dell'ambiente absidale della Cattedrale (D.)* — *Ricerche di storia piacentina esposte a Parma in una seduta della Deputazione (D.)* — *Cronaca* — *Necrologi.*

BERNARDO MORANDO

POETA LIRICO, DRAMMATICO E ROMANZIERE DEL SEICENTO

Con questo nutrito ed esauriente profilo biografico e critico condotto dal prof. Ernesto Cremona con una attenta lettura di fonti e di testi, con acume, con un entusiasmo zelante per il soggetto — di cui gli devono essere grati tutti gli studiosi della letteratura — una singolare figura di secondo artista, Bernardo Morando, ha trovato finalmente il suo cultore. Poeta di larga vena lirica, religiosa, scrittore di teatro nelle forme dei grandi spettacoli del tempo, romanziere, il Morando non fu alieno da interessi mercantili, propri della sua razza genovese che si era ormai saldata a quella piacentina. Una simbiosi di energie intellettuali e pratiche, di facoltà e doti poetiche. Egli fu anche l'« antenato » di una famiglia che, prima di estinguersi, dopo due secoli, ebbe in città un destino assai ragguardevole.

Con queste pagine si chiude la pubblicazione degli studi che la nostra Sezione della Deputazione di Storia Patria volle promuovere il 15 aprile 1956 per ricordare il terzo centenario della morte del Morando. Un tributo postumo, doveroso, - ma non frequente tra noi, - alla memoria di un cittadino che, anche attraverso lo scritto del Cremona, si inserirà ormai, a buon diritto, nella storia della letteratura italiana del suo secolo.

D.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Bernardo Morando poeta lirico, drammatico e romanziere del Seicento* (fine) (Ernesto Cremona) — **Note e comunicazioni:** *Il primo storico dei castelli piacentini: le monografie del conte L. Marazzani Visconti Terzi* (D. Provini) — **Recensioni:** G. Berti - *Atteggiamenti del pensiero italiano nei Ducati di Parma e Piacenza dal 1750 al 1850*, Milano, 1958 (E. Nasalli Rocca) — A. R. Natale - *Esercizi di calligrafia insulare in codd. del sec. VIII* (Arch. Stor. It. 1958) - (P. Castignoli). — **Cronaca** — **Necrologio.**

BERNARDO MORANDO

POETA LIRICO, DRAMMATICO E ROMANZIERE DEL SEICENTO

Le poesie religiose del Morando sono in gran parte, specie quelle non di occasione, precedute da introduzioni in prosa che rivelano molta fede e vasta cultura dogmatica, scritturale, patristica e che sono spesso più belle delle poesie. In queste notiamo anzitutto minor frequenza di artificio. Molte di esse sono espressioni di affetti stese garbatamente, nelle quali, però, l'elemento costruttivo personale raramente appare, e in gran parte sono versioni verseggiate di passi biblici, di S. Paolo, S. Tommaso, S. Bonaventura ecc. Non rare le strofe in cui appunto egli si divincola nelle strettoie del sentimento senza riuscire ad incarnarlo in vigorose reazioni personali, in fantasmi poetici immediati, per cui tutta l'espansione risulta superficiale, con bontà e destrezza innegabile di stile, ma con effetti circoscritti alla buona esposizione del dato di fatto e dei suoi contorni affettivi già scontati, come uno che dichiari la bontà e grandezza divina e la propria piccolezza e miseria, oppure l'inadeguatezza a cantare degnamente le glorie della Vergine.

Non mancano alcuni buoni tocchi, come questi in cui Sa-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Un antico «borgo fortificato»: Caminata Val Tidone (Aldo G. Bergamaschi) — Note e comunicazioni: Il conte Odoardo Salvatico ministro del Re di Etruria (Emilio Nasalli Rocca) — Note di storia contemporanea: Le manifestazioni celebrative del Centenario del 1859 (D.) — Recensioni: Archivio Storico per le Province Parmensi, Parma, 1957 (D.) — Cronaca — Necrologi.*

UN ANTICO «BORGIO FORTIFICATO»

CAMINATA VAL TIDONE

Con piacere pubblichiamo questa limpida nota del Dott. A. G. Bergamaschi il quale ha voluto illustrare il suo paese con amore e competenza. Il breve studio costituisce un suggerimento per ulteriori analoghe ricerche di carattere storico e territoriale sugli aggregati anche minori e rurali, ma sempre interessanti, della nostra regione della pianura e della montagna.

Questi appunti sono assai opportuni e ci auguriamo quindi che trovino efficaci imitatori per la migliore conoscenza topografica dei centri abitati provinciali, soprattutto confinari e fortificati.

D.

Chi osservi l'abitato di Caminata Val Tidone dall'alto e ne consideri, così, la pianta topografica, nettissima una impressione raccoglie: il borgo — costruito sopra un costone che si protende a mo' di promontorio dalla linea delle colline verso il torrente, — si presenta come un gigantesco triangolo, il cui vertice è dato dalla chiesa archipresbiterale, e la base dal nastro asfaltato della provinciale. Fitte fitte sono le case, una addossata all'altra, e, soprattutto, esse costituiscono ai margini dell'abitato una cordonatura senza soluzione di continuità, tranne qualche varco ben identificabile.

Le vie d'accesso all'interno del paese sono poche: fondamentalmente quattro, tutte confluenti alla piazza principale

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Nuove ricerche biografiche su San Rocco di Montpellier* (Antonio Maurino) **Note e comunicazioni:** *Paganini visto da un famoso violinista polacco* (Zdenek Vyborny) — *Le rievocazioni del '59 piacentino nella stampa* (Emilio Nasalli Rocca) — **Note di storia contemporanea** — *L'inaugurazione dell'archivio biblioteca della Cattedrale* (D.) — **Recensioni:** *Le carte più antiche di S. Antonino di Piacenza a cura di Ettore Falconi* (sec. VIII-IX) Parma, Battei, 1959 (Piero Castignoli) — **Cronaca** — **Necrologi.**

Nuove ricerche biografiche su San Rocco di Montpellier

Il « Bollettino », anche nel ricordo sempre vivo del suo fondatore prof. Stefano Fermi, è lieto di pubblicare queste note di un suo venerando collaboratore il rev. don Antonio Maurino — amico devoto del nostro Fermi — un sacerdote piemontese che tutta la sua vita di studioso ha dedicato all'illustrazione storica di una delle più belle figure dell'agiografia cristiana medioevale, San Rocco di Montpellier. Un santo francese ma che, particolarmente intrecciato alla storia piacentina, deve essere considerato anche « nostro ». Questi « ritorni » su alcuni episodi biografici e di letteratura « rocciana » costituiscono contributi particolari che desideriamo segnalare agli studiosi specializzati per una eventuale discussione scientifica, ad integrazione di quanto il Maurino già pubblicò sulla nostra rivista.

D.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Rassegna Giordaniana* (Giovanni Forlini) — **Note e comunicazioni:** *La libreria del Vescovo Filippo Sega* (Giacomo Manfredi) — **Note di storia contemporanea:** *Un valoroso Caduto in Guerra, il tenente Luigi Schenoni* (L. S.) — *Un maestro di musica: Angelo Ferrari* (D.) — **Recensioni:** L. Gatto: *Il pontificato di Gregorio X* (1271-1276), Roma, Istituto storico per il Medioevo, 1960 (Emilio Nasalli Rocca) — **Cronaca** — **Necrologi.**

RASSEGNA GIORDANIANA

Ringraziamo il prof. Forlini per questa aggiornata « Rassegna ». Essa continua una bella tradizione del « Bollettino », iniziata felicemente dal suo indimenticabile Fondatore, il prof. Stefano Fermi — che di questi studi fu il più grande maestro — studi oggi proseguiti valorosamente dal Forlini dal quale attendiamo la prossima pubblicazione di una bibliografia « ragionata » delle opere del Giordani e degli scritti sul Giordani.

D.

All'ultima ricognizione degli scritti sul Giordani, offerta ai lettori del *Bollettino* (1), facciamo seguire la presente, segnalando scritti che pur non avendo derivazione diretta giordaniana, toccano tuttavia in qualche misura il nostro letterato ; il che ancora una volta sta ad attestare la parte da lui avuta nelle varie forme e manifestazioni della cultura e della vita dell'Ottocento.

Scorrendo una nutrita silloge di testimonianze manzoniane dovuta a Giovanni Titta Rosa (2), ci siamo particolarmente soffermati sul cap. dedicato a « *Mario Pieri e il signor Manzoni* ». Ricordiamo intanto che fra il Giordani e il Pieri tenace purista

(1) V. a. L, 1955, fasc. 2-3, pp. 55-61.

(2) *Colloqui col Manzoni*, di N. Tommaseo, G. Borri, R. Bonghi, Milano, Ceschina, 1954, di pp. 416.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Pier Francesco Passerini secentista (Dante Bianchi) — Note di storia contemporanea: *Le rievocazioni del 1860 piacentino nella stampa* (Emilio Nasalli Rocca) — Il secondo centenario degli scavi di Velleia commemorato con un convegno di studi e con una mostra (D.) — La celebrazione del Centenario della Deputazione di storia patria per le Province parmensi (D.) — Recensioni: G. Casati: *Il castello di Montechiaro nel piacentino* (Piacenza, 1960) (Emilio Nasalli Rocca); G. Tammi: *Due versioni della leggenda di Santa Margherita in versi francesi del Medioevo*, Piacenza, 1958 (G. Adolf Altemberg) — Cronaca — Necrologi.

PIER FRANCESCO PASSERINI SECENTISTA

Con profonda conoscenza dell'autore, le cui ponderose e poco alllettanti opere giuridiche e letterarie, seppure stampate, giacevano da secoli neglette, il valente prof. Bianchi di Pavia, uno specialista della più raffinata letteratura secentesca, ci dà un profilo di alcuni scritti di un singolare personaggio. Un piacentino di adozione che percorse una brillante carriera nel settore culturale civile ed ecclesiastico, nella teologia, nel diritto, nella Università, nelle alte cariche pubbliche. Il Conte Pier Francesco Passerini fu fecondissimo, anche nel campo della poesia erudita e bizzarra e inutile che caratterizzava il suo secolo. Ma leggere le sue pagine ormai brunite, scritte in un latino tortuoso di metafore e di traslati, era impresa alla quale si poteva accingere solo un esperto storico della letteratura che fosse appassionato di questa categoria di studi. E un uomo dotato di paziente medoto scientifico che sapesse lavorare sodo sui testi ignoti — non su quelli conosciutissimi come fa la maggior parte dei critici e degli storici della letteratura — come è dimostrato da questo articolo per il quale ringraziamo vivamente il dotto autore.

D.

La prima mia conoscenza con cotoesto letterato, di un genere speciale, e giureconsulto, io la feci da oltre trent'anni, quando lo studio condotto su una « virtuosa » tutt'altro che

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Figure di critici: Egidio Gorra (Dante Bianchi) — Note e comunicazioni: La vita nella montagna piacentina verso il secolo scorso (Giovanni Casali) — Anamari, Cerdiciati, Celletati, Laevi e Marici (Clelio Goggi) — Note di Storia Contemporanea: Le manifestazioni piacentine per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia (C.F.S.) — L'inaugurazione dei restauri e la riapertura della Chiesa di S. Agostino (D.) — Recensioni: Piacenza 1860-61 a cura di E. Nasalli Rocca e C. Sforza Fogliani, Piacenza 1961 (D.) — Archivio Storico per le Province Parmensi, Parma 1959 (E. Nasalli Rocca) — S. Chierichetti, Piacenza: Guida artistica, Milano 1961 (E.N.R.) — G. Casali, La Collegiata di S. Teresa Piacenza, 1961 (E.N.R.) — Cronaca — Necrologio.*

Di EGIDIO GORRA, di famiglia piacentina, maestro di filologia romanza (1861-1918), Augusto Balsamo già scrisse in questo Bollettino per commemorarne la prematura scomparsa che segnò un lutto per gli studi universitari italiani. E ancora altrove, il Cian, il Farinelli e altri. Ma questa commemorazione, postuma, di un suo discepolo pavese, chiaro scrittore di argomenti letterari, si aggiunge assai opportunamente, sia pure a distanza di tempo, per una salda impostazione personale critica, con un ampio esame comparativo degli scritti numerosi del Gorra. Ricordare i piacentini del passato, sotto vari aspetti che si integrano reciprocamente nelle contingenze dei tempi, è compito gradito di questa rivista. È un eterno « riesame », quello della storia di cose di istituzioni e di uomini, al quale le generazioni, che via via si susseguono, non possono sottrarsi anzi debbono per esso impegnarsi, incessantemente.

D.

FIGURE DI CRITICI: EGIDIO GORRA

Ebbi professore di neolatine a Pavia Egidio Gorra, uno dei docenti che l'Ateneo ticinese cedette al torinese: Adolfo Faggi storico della filosofia; Giovanni Vidari, cultore di filosofia morale e pedagogica; Erminio Juvalta, a sua volta filosofo; Vittorio Cian, scolaro e successore del Graf; e ci si sarebbe potuto trasferire anche Giacinto Romano, insigne cultore di storia particolarmente medievale e viscontea, se non avesse preferito cedere

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Intorno a nomi di luoghi emiliani e particolarmente piacentini* (Dante Olivieri) — **Note e comunicazioni:** *L'elemento del bugnato nell'architettura piacentina dal XIII al XX secolo* (Giulio Dosi), *Pietro da Bergamo e la «Tabula aurea»* (Aldo Bonetti) — *Un avventuriero valtarese del XVI secolo* (N. L. de F.) — **Note di Storia Contemporanea:** *Il secondo centenario della nascita di G.D. Romagnosi* — *Una mostra di cimeli romagnosiani — Il Centenario della Cassa di Risparmio* — **Recensioni:** M. Parenti, *Ancora ottocento sconosciuto o quasi* (Firenze, 1960) (Giovanni Forlini) — **Cronaca.**

INTORNO A NOMI DI LUOGO EMILIANI E PARTICOLARMENTE PIACENTINI

Con una cordialità per la quale la direzione del «Bollettino» gli è particolarmente grata, il prof. Dante Olivieri, cultore eminentissimo di studi di filologia e di toponomastica soprattutto dell'Italia Settentrionale e della Lombardia, ci ha voluto dare un nuovo saggio della sua illuminante ed esperta conoscenza di luoghi e di documenti. Egli ne ha tratto, per l'Emilia e per Piacenza, un nuovo prezioso frutto, a causa di accostamenti e ipotesi scientificamente solide soprattutto sulla base del «Registrum Magnum», testo fondamentale delle nostre fonti medioevali, purtroppo finora solo parzialmente edito. Ed è questo l'unico modo di far progredire seriamente le ricerche erudite. Piacenza, da qualche tempo, si è posta decisamente anche sulla strada di questo settore di studi e ne ringraziamo tutti i suoi cultori, anziani e maestri come l'Olivieri e i più giovani, competenti e amici, come Mons. Guido Tammi ed Ernesto Cremona. Ci auguriamo di avere altri contributi in queste materie.

D.

Di questo argomento mi son venuto occupando già più volte: la prima, nella rassegna «*Di alcuni nomi locali dell'Emilia e delle Province limitrofe* (Studi Ronanzi n. 15, Perugia, 1920) la seconda (trascuro la breve nota «*Appunti di toponomastica bedoniese*», Bollett. Stor. Piacent., XXXII, pag. 25-28) nella pur breve «*Nuova Serie di Appunti toponom. emiliano-romagnoli*»,

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Cortemaggiore «città creata» nella pianura emiliana (Francesco Bonasera) — Gli archivi piacentini (Piero Castignoli) — Note e comunicazioni: La ubicazione delle scuole piacentine dell'800 nell'edificio del Collegio di S. Pietro (Emilio Nasalli Rocca) — Osservazioni sulle famiglie nobili di Bobbio (Giorgio Fiori) — Recensioni: Ferdinando Arisi, Gian Paolo Panini, Piacenza, 1961 (Emilio Nasalli Rocca) — R. Pasini, *Un sommo conciliatore, Gregorio X*, Milano, 1962 (E.N.R.) — Cronaca — Necrologi.

Con questo saggio storico urbanistico geografico su una delle più tipiche borgate piacentine, singolare e affine ad altri analoghi centri italiani, il valente nostro collaboratore ha indicato le linee di uno studio che meriterebbe di essere preso in considerazione anche per altre località. Tutti i nostri centri abitati hanno una propria fisionomia spontanea o guidata che svela e suggerisce origini, vicende, trasformazioni altamente istruttive. Cortemaggiore fu una piccola «città» creata dai suoi signori alla fine del '400 su schemi culturali architettonici, con un piano organico funzionale che meritava di essere studiato e valorizzato. Siamo grati al Prof. Bonasera e formuliamo un augurio per quanto egli vorrà ancora scrivere sulla nostra provincia.

D.

CORTEMAGGIORE «CITTÀ CREATÀ» (*) NELLA PIANURA EMILIANA

Nella pianura emiliana nord occidentale, a 8 km. da Fiorenzuola d'Arda, sulla sinistra del Torrente Arda, si trova la cittadina di Cortemaggiore, esempio di «città creata» nella seconda metà del secolo decimoquinto ad opera del Marchese *Giovanni Lodovico Pallavicino* e di suo figlio *Orlando II*.

La presenza di una «Curtis maior» (*regia*) nell'Agro già Aucense risale certamente ad epoca anteriore al Mille; essa aveva figurato nel IX secolo in una donazione di *Lodovico, re di Germania*, alla nipote *Ermengarda*, poi nel X secolo in un diploma di *Berengario I* per pretese di un tal *Lupo* nei confronti del *Vescovo di Cremona* (fissa i limiti tra le Diocesi di

(*) Il presente studio è un contributo all'esame geografico di «città create» di una certa antichità storica, esistenti nel nostro Paese, i cui esempi più famosi sono Sabbioneta, Pienza e Palmanova.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Istituzioni e personaggi velejati del tempo romano* (Maurizio Corradi Cervi) — *Il Canonico Conte Antonio Costa e la "Lex de Gallia Cisalpina"* (Emilio Nasalli Rocca) — **Note e comunicazioni:** *Appunti di toponomastica del territorio velejate* — I° (Aldo Greco Bergamaschi) — II° (Ermelinda Paris Fiorani) — *Giuseppe Poggi, Giuseppe Vitali e la Tavola Traiana* (Dante Rabitti) — *L'archeologia padana* (Michelangelo Cagiano de Azevedo) — *Venti anni di ricerche, lavori e studi velejati* (1937-1957) (Giorgio Monaco) — **Cronaca** — **Necrologi.**

In occasione del Convegno storico velejate del 1960 tenuto dalla Deputazione di Storia Patria in Piacenza per solennizzare il secondo Centenario dell'inizio degli scavi del nostro glorioso centro di vita romana, numerosi relatori tennero dotte comunicazioni di cui già fu dato un riassunto nel Bollettino dello stesso anno (pp. 141-146). Abbiamo pensato di raccoglierle tutte in questo fascicolo sicuri di rendere un servizio agli studiosi di antichità. Ringraziamo i valorosi collaboratori; amici da vecchia data della nostra rivista.

ISTITUZIONI E PERSONAGGI VELEJATI DEL TEMPO ROMANO

Scarse sono le fonti letterarie attinenti a *Veleja* (1), ma in compenso una ricca documentazione epigrafica ci soccorre, talchè le vestigia si illuminano di una luce che ci permette di cogliere aspetti importantissimi della vita e della floridezza di questo centro ligure-romano, che già fu definito « La Pompei dell'Alta Italia ».

Forse è stato questo appellativo un po' pomposo e panegiristico che ha indotto per associazione qualche studioso (2) a ritenere che *Veleja* sia caduta per un terremoto o per un'in-

(1) PLIN. n. h. VII, 50, 4. « Circa Placentiam in collibus oppidum est Velejatum »; ID., III, 7, « Ligurum celeberrimi... citra Alpes... Velejates »; ID., III, 15, 115. « Velejates cognomine Vecteri Regiates »; PHLEG., *Macrobi*, I.

(2) S. AURIGEMMA, *Veleja* in « Itinerari dei musei e monumenti d'Italia » n. 73 (Roma, 1940) sostiene la tesi della distruzione della città per opera di incursioni barbariche, tesi ormai superata data la evidente prova che *Veleja* fu inghiottita da una frana.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Sul « dominatus » fondiario del Monastero di S. Colombano in Bobbio nel periodo carolingio* (Aldo G. Bergamaschi) — *I intorno ad Antonio Cornazano* (Dante Bianchi) — *Note e comunicazioni: I Podestà di Bobbio* (sec. XIII-XVII) (Cesare Bobbi) — *Recensioni: Franco Molinari, Mons. Francesco Torta*, Torino, 1963 (Emilio Nasalli Rocca) — *Il B. Giovanni Marinoni nel IV Centenario della morte* (1963) (Franco Molinari) — *Centenario della Deputazione di Storia Patria per le Prov. Parmensi*, Parma, 1961 (D.) — **Cronaca.**

Continuando i suoi studi, informati ed acuti, sulle vicende del Monastero bobbiese, l'autore mette a fuoco alcuni elementi della storia soprattutto economica, per il secondo periodo di vita del grande Cenobio di origine longobarda e cioè il periodo carolingio, documentato da importanti diplomi immunitari e da interessanti elenchi di beni, di fondamentale importanza per la storia topografica del patrimonio del Monastero di cui si offrono qui alcune proposte di identificazioni che correggono spesso ipotesi precedenti. Una elaborazione regionata, nella quale il Bergamaschi, conoscitore perfetto di luoghi, è particolarmente versato. Con questo contributo, il « Bollettino storico piacentino » desidera prepararsi, per quanto è nella sua sfera di studi, all'imminente Centenario (1965) del grande Santo irlandese e italiano che Bobbio si appresta a celebrare.

D.

SUL « DOMINATUS » FONDIARIO DEL MONASTERO DI S. COLOMBANO IN BOBBIO NEL PERIODO CAROLINGIO (774 - 835)

La resa di Pavia a Carlo Magno (avvenuta tra il 30 maggio e il 2 giugno dell'anno 774) segna la fine della dominazione longobarda in Italia.

Il vincitore assume, è vero, il titolo di « re dei Longobardi » (« Charolus gratia Dei rex Franconum et Langobardorum » si dice nel protocollo di un Diploma, di imminente esame, indirizzato al Monastero bobbiese) ma tale regno non è, sostanzialmente, che una appartenenza della corona franca.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Schermaglie filologiche nella prima metà dell'Ottocento (Giovanni Forlini) — Per una storia del Seminario di Piacenza e del suo Fondatore. Un invito agli studiosi piacentini (Franco Molinari) — Note e comunicazioni: I Musa di Bettola e di Drusco (Severino Musa) — Note di storia contemporanea: Un Convegno di studi storici a Pianello Val Tidone (D.) — Un Convegno di Studi storici a Bettola Val Nure (D.) — Recensioni: Arturo C. Quintavalle, Miniature a Piacenza. I Codici dell'Archivio Capitolare (D.) — Cronaca — Necrologio.

Tutto un mondo e una psicologia, quella dell'interessante Italia « provinciale » del primo Ottocento, si offre, a grandi linee, nello scorcio che il Prof. Giovanni Forlini qui ci presenta, con la sua esperienza finissima degli uomini, dei tempi, degli indirizzi letterari di quel secolo. In polemiche, ferme seppure garbate, tra le personalità maggiori dell'ambiente culturale non solo parmense, appaiono il Pezzana, il Grossi e domina la figura di un soldato letterato, il Barone Maggiore Giuseppe Ferrari, da Castelsangiovanni, un valoroso, un uomo delle nuove idee, fondatore della « Sala di Lettura », un caro amico del Giordani. Probabilmente è un uomo « tipico », pur nelle sue dimensioni limitate, tutto da scoprire. Il diligente scritto dell'autore ci aiuta e ci invoglia a farlo.

D.

SCHERMAGLIE FILOLOGICHE NELLA PRIMA META' DELL'OTTOCENTO

E' noto come il Monti nel 1816 assumesse su di sè l'iniziativa voluta dall'Istituto Lombardo, di compilare un grande Vocabolario al quale collaborassero i dotti di tutta Italia. E' altresì noto che si voleva associare all'impresa la stessa Accademia della Crusca che invece declinò l'invito; del progetto del vocabolario rimase soltanto la *Proposta* montiana alla quale non mancarono contributi di filologi di varie regioni italiane.

Nel quadro delle discussioni relative alla lingua e al vocabolario ideato, si colloca la parte avuta nella medesima da personaggi anche di secondo piano, il che sta ad attestare l'inte-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Elementi storici e filologici ne « *La Nuova vaga et dilettevole Villa* » di Giuseppe Falcone (Guido Tammi) — Note e comunicazioni: *Gli Statuti medioevali di Castel San Giovanni* (Emilio Nasalli Rocca) — *Una antica veduta di Castel San Giovanni* (Emilio Nasalli Rocca) — *Una « favola dell'astuzia », originaria della zona di Castel San Giovanni. Contributo al folclore piacentino* (Carmen Artocchini) — Cronaca — Necrologi.

Con viva soddisfazione pubblichiamo questo esauriente scritto del nostro illustre collaboratore Mons. Prof. Guido Tammi che illustrando un vecchio libro del primo Seicento ci dà un quadro completo del tempo, per vari settori di grande interesse. Egli studia quello che fu uno dei trattati di agricoltura più diffusi in quegli anni, dal bel titolo *La vaga et dilettevole villa, del Padre Falcone, un religioso che si dimostra esperto della materia*. Un libro oggi prezioso per gli spunti che dottamente ne trae Mons. Tammi, da quelli biografici a quelli naturalistici, tecnici, agrari, oggi divenuti materia particolarmente interessante per gli studi di storia dell'agricoltura, e anche per quelli economici, sociali, di costume, di folclore. Ma soprattutto originale è, oltre l'identificazione dei proverbi agrari, il commento filologico, linguistico, dialettologico, basato su un esame preciso delle parole e del loro significato, ricercato dottamente nelle loro origini, nei loro confronti, nel loro uso, nella loro evoluzione. Un quadro, dunque, di vita rurale sostenuto da un approfondimento erudito di quel fondamento naturale che sono le « parole » dell'uomo.

D.

**ELEMENTI STORICI E FILOLOGICI
NE « LA NUOVA, VAGA, ET DILETTEVOLE VILLA »
DI GIUSEPPE FALCONE**

All'opera di Giuseppe Falcone, « *La Villa* », abbiamo già dedicato la nostra attenzione per la ricerca dei proverbi agricoli, nella relazione al Convegno di studi sul folklore padano, tenuto a Modena nel 1961, ma il suo esame ci ha rivelato anche altri aspetti non meno interessanti di storia, di costume, di dialetto-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Per la vita di Antonio Cornazzano (Conor Fahy) — Note e comunicazioni: Appunti relativi ad Antonio Cornazzano (Dante Bianchi) — Rapporti di San Filippo Neri con Piacenza (F. M.) — Cronaca - Necrologi.

Con un particolare sentimento di compiacenza il « Bollettino Storico Piacentino » si onora di presentare ai suoi lettori questo importante contributo che il Professore Conor Fahy della Università di Londra, ha voluto riservare alla nostra Rivista. L'articolo è dedicato alla singolare figura del poeta e scrittore piacentino più eminente, — per complesse attitudini artistiche, — nel '400 italiano, Antonio da Cornazzano. Con la perfetta conoscenza che lo distingue nel campo della letteratura italiana, soprattutto per l'età del Rinascimento, il Prof. Fahy ha offerto il risultato di una sua diligente ricerca archivistica che è preziosa per la biografia e quindi per la valutazione dei servizi del Cornazzano alle Corti sforzesca, milanese, estense e ferrarese. Il poeta, lo scrittore, riappare così un uomo vivo anche nei suoi rapporti con amici, con colleghi, con principi, con i funzionari che dovevano provvedere agli stipendi. Tutti « uomini vivi » di quel mondo signorile e di quella cultura umanistica che si riverberò nell'Europa, ad onore del nostro paese e anche delle città minori, fiere dei loro figli lontani. Siamo grati all'illustre e cortese autore, amico di Piacenza, nella speranza di una ulteriore collaborazione, che sarà apprezzissima, augurando ai suoi studi il più cordiale successo.

D.

PER LA VITA DI ANTONIO CORNAZZANO

I. DOCUMENTI D'ARCHIVIO (*)

Dai lavori degli studiosi e dalle opere stesse del Cornazzano sappiamo abbastanza bene quali fossero, nelle loro linee essenziali, la vita e la carriera letteraria dello scrittore piacentino, la cui attività di cortigiano e di uomo di lettere si svolse a Milano, nello stato veneziano e a Ferrara nella seconda metà del '400.

(*) E' un grato dovere ringraziare il Prof. Roberto Weiss e la Professoressa Caterina Santoro, che mi hanno aiutato nell'interpretazione di alcuni passi difficili dei documenti qui pubblicati. All'amico Giovanni Aquilecchia, poi, sono debitore di quel po' d'italianità che si possa trovare nella mia prosa. Le ricerche su cui si basa la presente comunicazione sono state agevolate da un grant accordatomi dal Central Research Fund dell'Università di Londra, a cui vorrei esprimere i miei più vivi ringraziamenti.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: « *Vita et Passione di Cristo* » di Antonio Cornazano (Dante Bianchi) — *Un affresco di un ignorato pittore pavese nella Cattedrale di Piacenza* (Adriano Peroni) — Note e comunicazioni: *Festeggiamenti piacentini per la nomina del Card. Bonaventura Gazzola* (1824), (P. Sante Celli) — *Rapporti scientifici tra Celestino Cavedoni e Bernardo Pallastrelli* (Emilio Nasalli Rocca) — *Una suora piacentina nella religiosità del nostro secolo* (Ernesto Cremona) — Recensioni: « *Archivio Storico per le Province Parmensi* » vol. XVI - S. IV, Parma 1964 (E.N.R.) — Cronaca — Necrologio.

Proseguendo la sua approfondita indagine di carattere estetico sulle opere del nostro maggiore umanista, il Prof. Bianchi analizza questa volta, con la sua consueta finezza, un altro poemetto, in volgare, la « *Vita di Cristo* » che è da porre in parallelo con la « *Vita della Vergine* »; l'altro suo più o meno noto componimento in materia di poesia religiosa. Interessante sotto l'aspetto storico è il capitolo V che rappresenta un contributo anche alla poesia patriottica nella lotta antiturca dell'ultimo '400. Alcuni rilievi sulle classiche vicende poetiche, chiudono l'efficiente e originale saggio del nostro valente « lettore » del Cornazzano e amico del « *Bollettino* ».

D.

« VITA ET PASSIONE DI CRISTO » DI ANTONIO CORNAZANO

Questa opera era già stata annunciata nella *Vita di Maria*, tuttavia quando sia stata iniziata non si può stabilire con certezza; fu però compiuta assai più tardi, perché Negroponte cadde nel 1470, sicchè questo poemetto fu per lo meno terminato tra il 1470 e il 1471, quando il C. era entrato nella corte di Malpaga, dove compose la *Vita Colei*, nel cui quinto libro accenna alla metà dell'anno 1471. Pertanto o che sia stato iniziato subito dopo la composizione dell'altro poemetto religioso, o che il C. lo abbia meditato a lungo, tra l'uno e l'altro passa una certa serie di anni. Non si può affermare che il tipo e il tono della poesia varino gran che e che questo posteriore

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *L'episcopato piacentino del sec. XVIII e il giurisdizionalismo* (Franco Molinari) — **Note e comunicazioni:** *Gli « Ultimi casi di Romagna » nel giudizio di Pietro Giordani (Giovanni Forlini)* — **Note di storia contemporanea:** *Una seduta della Deputazione di Storia Patria e dell'Istituto del Risorgimento per il Centenario del 1866 (D.)* — **Recensioni:** *Atti che riguardano la navigazione fluviale a Piacenza dal secolo XIV al sec. XVIII*, a cura di Pietro Castignoli, Milano, Fondazione per la Storia Amministrativa, 1965 (Emilio Nasalli Rocca) — **Cronaca.**

Con vivo piacere e con gratitudine verso il valente autore al quale va tutta la nostra ammirazione per le sue vaste e varie ricerche di storia ecclesiastica piacentina, siamo lieti di pubblicare questo documentato e originale saggio sui Vescovi della nostra diocesi nel '700.

Un secolo particolarmente vivace per le impostazioni dottrinarie, disciplinari e giuridiche, all'esterno e all'interno della Chiesa, impostazioni che furono così importanti nel quadro della vita religiosa europea. I « riflessi piacentini » di queste « posizioni » inserite nell'« Epoca delle Riforme » che fu assai notevole, come è noto, nei nostri Ducati, presentarono un particolare rilievo. L'averli segnalati con dottrina e chiarezza è, per il nostro periodico che ora li ospita, di viva soddisfazione.

Auguriamo al Prof. Don Franco Molinari di riprendere e ampliare queste ricerche che costituiscono la necessaria base locale per una storia rinnovata nella Chiesa nell'età moderna.

D.

L'EPISCOPATO PIACENTINO DEL SEC. XVIII E IL GIURISDIZIONALISMO

L'episcopato piacentino del sec. XVIII comprende cinque nomi, nessuno dei quali è assurto a gran fama. Eccoli in ordine cronologico: Giorgio Barni (1688-1731), Gherardo Zandemaria (1731-1746), Pietro Cristiani (1747-1765), Alessandro Pisani (1766-1783), Gregorio Cerati (1783-1807).

Non sussistono questioni particolari circa la loro succes-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Il castello di Cereto Landi (Gustavo di Gropello) — Note e Comunicazioni: Il movimento cattolico a Piacenza sotto il Vescovo Scalabrin (1876-1905) (Franco Molinari) — Note di Storia contemporanea: Il 2° Centenario della nascita di Melchiorre Gioia (D.) — Recensioni: Piero Castignoli, Piacenza (1130-1860) Milano, Fondazione Storica Amministrativa, (Ed. Giuffrè), 1967, in 4 di pp. 33 (Emilio Nasalli Rocca) — Cronaca.

Gli studi sui castelli sono oggi simpaticamente attuali e le ricerche a vari livelli, da quello scientifico a quello divulgativo, si vanno sempre più estendendo e approfondendo.

Piacenza, per questo ricco patrimonio monumentale italiano, offre un campo abbondante di possibilità di ricerche che, dai castelli più noti, dovrebbe ormai estendersi a quelli di minore rilievo o comunque non adeguatamente conosciuti. Lo ha fatto qui, per l'imponente castello di Cereto Landi un giovane collaboratore che ci è grato ringraziare per la diligente e appassionata indagine anche archivistica che ha posto in evidenza, soprattutto, la necessaria storia genealogica che intreccia alla storia castellana quella di cospicue famiglie che possedettero il feudo di Cereto. Una tra le tante antiche costruzioni turrite che punteggiano il panorama della nostra terra e che tante vicende degli umani mutamenti sottintendono e suggeriscono a chi dalla storia vuole e sa trarre alimento ad una rimeditazione dei problemi della società che a tutti noi fu madre.

D.

IL CASTELLO DI CERETO LANDI

Cereto o Cerreto Landi, piccola frazione dell'attuale Comune di Carpaneto Piacentino, si identifica praticamente con il locale castello che con le poche altre abitazioni rurali circostanti appare ancor oggi come una vera e propria «corte» castrense, sia pur di secondaria importanza.

Il castello di cui oggi è praticamente impossibile, come nella grande maggioranza dei casi analoghi, ricostruire la prima origine né conoscere chi lo fece edificare, può considerarsi un tipico fortilizio della pianura piacentina ed anche se per rilevanza storica, deve essere annoverato solo tra i centri castellani minori, esso si inserisce in quella sistemazione difensiva-offen-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Alcune lettere di fra Bonaventura Cardinale Gazzola (Lodovico Gambara) — Note e Comunicazioni: Il Po e Piacenza nel Medio Evo. Per una storia economica e sociale della Navigazione padana (Pierre Racine) — Per una storia della spiritualità piacentina nel Seicento (Emilio Nasalli Rocca) — Note di Storia contemporanea: Una seduta di studi storici a Fiorenzuola d'Arda (D) — Recensioni: Francesco Bussi, Piacenza Archivio del Duomo, Catalogo del fondo musicale, Milano, 1967 (Mariangela Donà) — Cronaca — Necrologi.*

Siamo grati all'amico dott. Lodovico Gambara per questo suo contributo alla biografia di un eminente religioso, il francescano piacentino Bonaventura Gazzola, che salì ad alti gradi nel suo ordine e che raggiunse la porpora tra il '700 e l'800. È una figura che merita di essere fatta oggetto di ricerche approfondite ed esaurienti. Ma con lui merita di essere meglio conosciuto il nipote Paolo, che in Parma dove visse e in Piacenza, nella prima metà dell'Ottocento lavorò assiduamente, con profitto, raggiungendo il grado di Architetto Capo dello Stato. Un contributo ad una più approfondita biografia dei due personaggi e ad un loro ritratto anche psicologico, è dato dalla pubblicazione, sia pure parziale, di alcune lettere del cardinale al nipote, non mancano notizie locali che utilmente possono inquadrarsi in quei tempi non facili. Ormai era passata la burrasca francese napoleonica, ma lo Stato Pontificio doveva affrontare la crisi della Restaurazione e il Gazzola, «un Cardinale zelante», aveva motivo di preoccuparsi della situazione. Pagine minori inedite di un mondo scomparso che aiutano a ricreare una atmosfera.

D.

ALCUNE LETTERE DI FRA' BONAVENTURA CARDINALE GAZZOLA

Per i delibatori di notizie o di trucioli storico-letterari ritengo di qualche interesse segnalare l'esistenza di alcune lettere ritrovate presso una famiglia parmigiana (1) diretta discendente, in linea femminile, da Paolo Gazzola piacentino (1787-1857) Architetto-Capo alla Corte di Parma, apprezzato

(1) Famiglia Rugalli-Cipani di Parma, alla quale rivolgo un personale ringraziamento per avermi concesso in visione il proprio archivio di casa, diligentemente conservato.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *I poteri giurisdizionali del Monastero di S. Colombano di Bobbio* (Aldo Greco Bergamaschi) — Note e comunicazioni: *Piacenza negli scritti di Luca da Linda e di Francesco Sansovino* (Emilio Nasalli Rocca) — Note di storia contemporanea: *Il cinquantenario della morte di Giuseppe Manfredi* (D) — *La commemorazione del Cinquantenario della Vittoria nella guerra 1915-18* (D). — Recensioni: *Giuseppe Berti, Stato e popolo nell'Emilia padana dal 1525 al 1545*, Parma 1967, (Emilio Nasalli Rocca) — M. Maliaro-M. Francesconi, *L'Apostolo degli Emigrati, G.B. Scalabrini*, Milano, 1968 (Franco Molinari) — Cronaca.

Pubblichiamo volentieri quest'articolo del fedele nostro collaboratore e amico Dott. Aldo Greco Bergamaschi, anche se nella sua parte essenziale già apparve nella bella Rivista « Columba » (n. 1-1963), uscita a Bobbio in occasione delle recenti onoranze per il grande santo, ma non sufficientemente diffusa come meritava. Esso giova a integrare altri interessanti studi dall'autore già pubblicati anche sul nostro Bollettino, sulle vicende e sulla organizzazione del grande complesso dell'Abbazia colombiana. Il pregio principale, dello studio, che delinea le strutture giuridiche interne ed esterne del Monastero così come possono desumersi dai documenti conservati, è quello di avere indagato, con competenza e soprattutto con una passione carica di una rara dedizione verso la sua terra bobbiese, i rapporti tra gli uomini e le istituzioni. Questa pubblicazione vuole essere anche un augurio cordiale per la sua fervida, personale attività, nei riguardi degli studi storici piacentini.

I POTERI GIURISDIZIONALI DEL MONASTERO DI S. COLOMBANO IN BOBBIO

1) - ORIGINI, ESTENSIONE, CONTENUTO ED ORGANI DELLA GIURISDIZIONE INTERNA

a) - *Origini della giurisdizione interna*

Già agli inizi della vita cenobiale a Bobbio, il Monastero venne preso dai sovrani longobardi sotto la loro protezione il cui contenuto era, però, di natura eminentemente economica e consisteva in privilegi di carattere patrimoniale ed in esenzioni fiscali (1).

(1) Cfr. ampiamente, sull'argomento della presente trattazione, Paolo Grossi, *Le abbazie benedettine nell'Alto Medioevo Italiano*, Firenze 1957 e il libro di G. Penco (Roma, 1961-68).

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: L'architetto piacentino Giuseppe Cozzi (Margherita Dotti Compostella) — Carlo Cattaneo e Pietro Giordani (Giovanni Forlini) — Una opera storica sui castelli piacentini (Ernesto Cremona) — Note e comunicazioni: Antiche iscrizioni romane oggi disperse (D.) — Una poco nota lettera autografa del Cardinale Alberoni e la sua importanza politica (Emilio Nasalli Rocca) — Recensioni: Corrado Pecorella, *Studi sul notariato a Piacenza nel secolo XIII*, Milano, 1968 (Emilio Nasalli Rocca) — Cronaca — Necrologi.

Con questo succoso studio, che ci auguriamo possa avere un ulteriore seguito nella storia della architettura sacra e civile piacentina dopo il Medioevo e per la quale già vi sono alcune interessanti premesse, la gentile Signora Dott. Margherita Dotti Compostella — che vivamente ringraziamo — ha posto in particolare rilievo le due opere note di un architetto piacentino di cui ben poco, o nulla, si sapeva. Ma per quanto finora conosciamo con i due palazzi qui bene illustrati e confrontati, il Cozzi si eleva ad un buon livello. La sua opera, e quella di altri suoi colleghi ancora ignoti, soprattutto tra il '600 e il '700, meriterebbe di essere investigata più a fondo con ricerche in archivi privati. Archivi, in gran parte, poco accessibili e spesso scarsi di notizie che non siano puramente patrimoniali o genealogiche. Eppure crediamo che non mancherebbero gradite sorprese. In questa direzione formuliamo i nostri voti di una vasta collaborazione. La fissazione degli elementi storici e architettonici va oltre l'interesse artistico monumentale. Entra nella prospettiva della più ampia storia urbanistica e sociale, quella delle strutture, poiché la storia delle case che abitano le famiglie degli uomini è di essenziale importanza nel suo vario delinearsi. E' una delle pagine più autentiche e intime della storia di una « città ».

D.

L'ARCHITETTO PIACENTINO GIUSEPPE COZZI

A seguito delle ricerche fatte per la mia tesi sull'architettura civile a Piacenza nel secolo XVIII, ho avuto modo di portare un modesto contributo alla conoscenza dell'opera dell'architetto Giuseppe Cozzi.

Esporrò qui di seguito le notizie da me raccolte sull'architetto, tentando di lumeggiarne la figura, ancora così oscura, premettendo alcuni accenni ai caratteri dell'architettura della sua città natale, tanto nel periodo che lo precedette, quanto in quello a lui contemporaneo e successivo, sperando che ciò ci

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Il Seminario di Piacenza: Quattro secoli di storia* (s. XVI-XX) (Franco Molinari) — **Note e Comunicazioni:** *La Chiesa e il Convento dei Minimi di Piacenza* (Silvio Celaschi) — *Note di Storia Contemporanea: Un Convegno regionale di Storia ecclesiastica* (D) — **Recensioni:** *Giacomo Leopardi Scritti filologici* a cura di G. Pacella e S. Timpanaro, Firenze, Lemonnier, 1969 (Giovanni Forlini) — *Cronaca*.

Con questo articolo il nostro appassionato e diligente collaboratore Prof. D. Franco Molinari che tanto impulso ha dato agli studi sulla storia ecclesiastica e sul « suo » Seminario, riprende in esame, anche sulla scorta del bel volume edito in occasione del IV Centenario e ora compreso nella nostra « Biblioteca Storica Piacentina », le principali vicende di questo Istituto di Cultura e di formazione spirituale del clero piacentino. Tutte le varie angolazioni dalle quali si possono osservare le vicende del Seminario; per esempio la sede e la villeggiatura, le statistiche, le strutture, le riforme scolastiche, i difficili tempi dell'800 e le nuove forme, sono acutamente indagate.

Lo studio, sintetico, è inserito nella critica alla evoluzione, in realtà scarsa, dei Regolamenti. Una pagina viva di storia della cultura ecclesiastica, della devozione, degli insegnamenti informa di quanto, in sintonia con gli atteggiamenti della Chiesa universale, si può intuire per questi Istituti periferici che contribuirono, per il loro vivere a contatto della popolazione, alla storia del « costume » religioso locale.

D

IL SEMINARIO DI PIACENZA: QUATTRO SECOLI DI STORIA (sec. XVI-XX)

Questa sintesi anche troppo sommaria sulle vicende del Seminario non è che una galoppata attraverso gli ultimi quattro secoli. Rimando per un esame più analitico ai saggi di L. Mezzadri, E. Nasalli-Rocca, E. Cremona, D. Ponzini or ora comparsi nella Miscellanea del centenario (1).

(1) Il volume si intitola: « *Il Seminario di Piacenza e il suo Fondatore* » (4° centenario), Biblioteca Storica Piacentina vol. XXXIV, Piacenza 1969. In tale volume cfr. L. Mezzadri, *Il Seminario nell'epoca dell'assolutismo e dell'illuminismo*; E. Nasalli-Rocca, *Profilo della storia dei regolamenti*; E. Cremona, *Due secoli di tradizione classico-umanistica nel Seminario di Piacenza*; F. Molinari, *Il Seminario nel Risorgimento*; D. Ponzini, *I vescovi del sec. XX ed il Seminario*.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Roger Ascham e il Ducato di Parma e Piacenza nel Cinquecento (Diego Zancani). — Alessandro Manzoni e Gian Domenico Romagnosi (Giovanni Forlini). — Note e comunicazioni: Notizie giordaniane in una pubblicazione recente (Giovanni Forlini). — L'edificio del Collegio di San Pietro al principio del '700 (E. Nasalli Rocca). — Note di storia contemporanea: Un convegno di studi di Storia Napoleonica. — Recensioni: E. Nasalli Rocca, *I Farnese*, Milano, Dall'Oglio, 1969 (Pietro Castignoli). — *Pagine storiche di Fiorenzuola d'Arda*, Fiorenzuola d'Arda, Malvezzi, 1969 (Emilio Nasalli Rocca). — Cronaca.

Con piacere pubblichiamo la traduzione di un brano di uno scrittore inglese del Cinquecento che ebbe ai suoi tempi una notevole fama.

Il non facile testo è stato per noi tradotto, per la prima volta ed espressamente, in italiano e viene ora succintamente presentato da un bravo giovane concittadino che insegna in Inghilterra e per il quale formuliamo vivi auguri. L'argomento ci tocca da vicino; è una pagina della storia dei rapporti tra un Ottavio Farnese, il Papa, l'Imperatore Carlo V dopo l'occupazione del Ducato di Piacenza seguito all'uccisione del Duca Pier Luigi. Essa entra quindi nella interpretazione della sottile trama del Duca Ottavio che seppe abilmente muovere le sue pedine in tutti i settori, da quello guerriero, a quello politico, per ricuperare integralmente lo stato paterno. E vi riuscì — aiutandolo la fortuna — ottenendo Piacenza che era stata perduta dopo il tragico evento del 1547.

D.

ROGER ASCHAM E IL DUCATO DI PARMA E PIACENZA NEL CINQUECENTO

Roger Ascham (1515-1568), pedagogista e scrittore, fu preceptor della regina Elisabetta, partecipò con entusiasmo alla riforma e fu sempre decisamente «anti papista». Le sue opere principali sono: *Toxophilus* (1545), trattato sul tiro con l'arco, *The Scholemaster*, pubblicato postumo nel 1570, dedicato all'educazione dei giovani e all'insegnamento della lingua latina e *Report and discourse of the affairs of Germany* che qui ci interessa.

Tra le storie meno note del '500 in cui si trovino accenni

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Spunti sociologici nelle opere di Melchiorre Gioia* (Giuseppe Berti) — **Note e comunicazioni:** *Un episodio di storia borgotarese: 5 settembre 1747* (Pietro Ramer) — *Un inventario settecentesco dell'oratorio di San Rocco e dell'annesso Convento dei Padri serviti di Castelsangiovanni* (Serafino Maggi) — *I problemi di storia e di archeologia veleiate in una pubblicazione recente* (Giorgio Monaco) — **Recensioni:** *Archivio storico per le provincie parmensi*, Parma 1969 (Emilio Nasalli Rocca) — *Bobbio una città*, Piacenza 1970 (Emilio Nasalli Rocca) — **Cronaca.**

SPUNTI SOCIOLOGICI NELLE OPERE DI MELCHIORRE GIOIA

1) LE FONTI

Gli studi compiuti circa il pensiero del Gioia prendono in esame la sua posizione politica risorgimentale, quella filosofica-morale, il contributo dato all'economia segnatamente illuministica e liberista, ma poco si applicano specificatamente all'aspetto sociologico, sebbene il contenuto del pensiero di Gioia sia fortemente compenetrato di puntuazioni sociologiche.

I limiti di questa breve comunicazione permettono soltanto un cenno intorno alle fonti e al formarsi della concezione sociologica del Gioia.

Alla Biblioteca Braudense di Milano giaccione molti manoscritti inediti del Gioia consegnati dal Gherardini nel 1829 a Roberto Gironi Bibliotecario. Gli spunti sociologici vi affiorano frequenti raggruppati intorno ad alcuni centri d'interesse.

a) *Confronti storici* (1)

L'Autore si occupa di abitudini economiche convertite in diritti della proprietà, mezzi di trasporto, gradi di ricchezza,

(1) Cause generali che innalzarono, o depressero il potere gerarchico nelle cose civili. A.F., XIII, II, I. / Parte che ebbero i laici nelle elezioni dei papi e dei vescovi, e in altri affari riguardanti il clero, ibidem, 9. / Confronti storici, ibidem, V, 2, 3, 4, 5, 6, 7. / Considerazioni intorno i governi di Atene, di Roma, dei Barbari, dei Comuni, e di altri. ibidem, 8. / Note intorno svariati argomenti, cioè sulle leggi, sui costumi, sullo stato civile, ibidem, 9. / Atti virtuosi o malfatti dei principi e giudizi intorno a loro. ibidem, VI, 1, 2. / Oppressori ed oppressi. Note sui feudi e sui comuni. ibidem, 3, 4, 5. / Stato civile: belle azioni, bei regolamenti, viltà dei Corpi pubblici, eccezioni. ibidem, 6, 7, 8. / Delitti di principi, ibidem, 9. / Sforzi per ottenere e per conservare e per rendere ereditario il potere. ibidem, 10.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Architetti, scultori e artisti minori piacentini (Giorgio Fiori) — Due importanti fondi musicali piacentini (Francesco Bussi) — Note e comunicazioni: Recenti studi sul notariato piacentino (E. Nasalli Rocca) — L'identificazione del giurista Piacentino (Giorgio Fiori) — Zwingli e Piacenza (E. Nasalli Rocca) — Cronaca.

ARCHITETTI, SCULTORI E ARTISTI MINORI PIACENTINI

La rassegna di artisti, anche minori che Giorgio Fiori ha largamente elaborato in questo articolo, denso di nomi e di puntuale citazioni di opere monumentali di vario genere, sopravvissute o scomparse, rappresenta un contributo di prim'ordine alle ricerche sulla storia artistica piacentina, soprattutto per quanto si riferisce a architetti e scultori.

Il panorama si apre col nome del Tramello, colui che fu il più qualificato architetto vissuto a cavallo tra il '400 e il '500, quando ai monumenti, dopo l'anonimato medioevale, si poté attribuire una paternità.

Ma la ricerca è soprattutto interessante per quanto si riferisce ad artisti finora meno noti o del tutto sconosciuti, fatti rivivere in queste pagine.

E sono in gran numero, tutti pazientemente identificati dal Fiori in quelle sue ricerche archivistiche che hanno consentito ai nostri studi, a vari livelli, di concretare risultati di grande rilievo informativo. Ringraziamo l'amico e il collaboratore. Tutti i nostri studiosi e gli studiosi della storia italiana dell'arte gli saranno grati di questa abbondante messe di notizie precise e utili.

D.

Piacenza fu la patria di non pochi valenti architetti, che però, essendo rimasti confinati nell'ambiente provinciale non ebbero grande rinomanza neppure ai loro tempi e finirono per essere poi fatalmente dimenticati. Di molti di essi abbiamo però rintracciato numerose notizie finora del tutto sconosciute sufficienti, almeno in parte, a ricostruirne la biografia e l'attività artistica.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Per una nuova edizione degli Statuti del Comune di Piacenza. Problemi relativi alla datazione (Piero Castignoli) — Note e Comunicazioni: Brevi Considerazioni sulle recenti scoperte di Castell'Arquato (Renato Scarani) — La stazione archeologica del Gropo in Val Trebbia (Sandra Biella) — Una panoramica di Studi Risorgimentali piacentini dal 1866 al 1918 (Giovanni Forlini) — Recensioni: Luigi Mezzadri, *Il Collegio Alberoni di Piacenza (1732-1813)* - Contributo alla storia della formazione sacerdotale, Roma, Edizione Vincenziane, 1971 (Emilio Nasalli Rocca) — Franco Molinari-Umberto Fava, *La «devota» della Costa. Margherita Antoniazzi*, Piacenza, Tip. S.E.B., 1972 (Emilio Nasalli Rocca) — Cronaca — Necrologi.

Con una costante ricerca e con acute letture, l'autore di questo articolo ha preso in considerazione un problema di fonti storiche piacentine che è essenziale e interessante, cioè la datazione del testo degli Statuti comunali trecenteschi piacentini tuttora conservati, che consuetudinarie affermazioni, avevano fatto ritenere una compilazione «nuova», che avesse surrogato quella precedente dei «tempi liberi». Un esame dei manoscritti, un penetrante confronto, hanno consentito al Castignoli una più precisa affermazione. Già dal '200 Piacenza ebbe i suoi Statuti Comunali. Essi erano stati certamente elaborati su «brevi» consolari e podestarili. Questi Statuti vennero poi parzialmente elaborati e introdotti con aggiunte negli Statuti viscontei che certamente ebbero varie fasi di esecuzione (1336-1391-1431).

L'esame delle cariche del Podestà, del Capitano del Popolo, della composizione del Consiglio Generale, consente di potere determinare datazioni istituzionali di una effettiva importanza.

Ci rallegriamo per questa indagine che offre nuovi orizzonti alla storia del Comune e della vita pubblica piacentina tra il Duecento e il Trecento. Ringraziando il Dott. Castignoli per le sue precisazioni, gli auguriamo di potere conseguire frutti sempre più validi da queste sue indagini statutarie locali già felicemente avviate.

D.

PER UNA NUOVA EDIZIONE DEGLI STATUTI

DEL COMUNE DI PIACENZA

PROBLEMI RELATIVI ALLA DATAZIONE

Giacomo Manfredi, in un interessante recente contributo, ritorna, per la verità dopo molti anni di silenzio, intorno all'argomento, su numerosi problemi che può sollevare una attenta e cri-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Un breve soggiorno piacentino di Pio VII* (Gustavo di Gropello) — *Mazzini e Giordanî come si giudicarono a vicenda* (Giovanni Forlini) — **Note e comunicazioni:** *Fortilizi minori e sconosciuti dell'alto Taro e Ceno - Le Caminate di Compiano o Caminate del Pelpi* (Guido Schenoni) — *Polissena Maria Landi principessa di Val Taro* (Pietro Rameri) — **Cronaca — Necrologio.**

UN BREVE SOGGIORNO PIACENTINO DI PIO VII

Da un prezioso diario del Conte Ferdinando Scotti di San Giorgio, conservato ora nell'Archivio dei Conti Gazzola in Cerreto Landi, l'autore del presente articolo ha tratto molte notizie sul passaggio del Pontefice Pio VII a Piacenza nel 1814, proveniente dalla Francia dopo il suo esilio. Esse sono ricche di episodi interessanti; sostò nella Cattedrale e benedisse i Conti Scotti. Fu poi nel Collegio Alberoni proseguendo per Alseno.

Ringraziamo il Conte di Gropello per il suo preciso e utile contributo storico assai ben informato, circa la conoscenza di un passaggio (uno dei molti nei secoli) di un Pontefice nel Piacentino, una terra che vide tanti personaggi storici transitare e anche soffermarsi nella nostra città. Piacenza, infatti, legò gran parte delle sue vicende alla esistenza della « strada » italiana che ad essa fa capo, alla Via Emilia.

D.

« Il giorno 21 corrente marzo 1814 si sparse per la città improvvisamente la nuova che la sera o più probabilmente il giorno appresso sarebbe passata Sua Santità incamminata a Roma. Fu creduta la nuova vedendosi addobbare in fretta e coi possibili ornati il Duomo ed arrivando Monsignor Morozzi (1) Prelato di Sua

(1) Monsignor Giuseppe Morozzo di Bianzè nato a Torino il 12 marzo 1758 da antica e nobile famiglia piemontese. Fu Vice-Legato di Bologna nonché Governatore di Perugia e di Civitavecchia durante il pontificato di Pio VI. Papa Pio VII lo nominò Nunzio Pontificio a Firenze presso il Re di Etruria e lo creò Arcivescovo di Tebe « in partibus infidelium » il 29 marzo 1802. Nel 1809 seguì la sorte del Pontefice e fu tenuto prigioniero dai francesi a Parigi fino al 1814. In tale anno Pio VII lo inviò con l'assenso di Napoleone, fino a Bologna con il compito di preannunciare il suo ritorno a Roma lungo l'itinerario previsto. Al termine della prigione di Savona e Fontainebleau, l'8 marzo 1816 fu creato Cardinale e nominato Vescovo di Novara dove morì nel 1842. Cfr. MORONI « Dizionario di Erudizione Ecclesiastica », Venezia - Tip. Emiliana - Vol. XLV - Pag. 304 per questa ed altre notizie ecclesiastiche qui contenute.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Pignolato cremonese e pignolato piacentino* (Pierre Racine, Université des Sciences Humaines de Strasburg) — « *Gutturnium* »; *storia e fortuna di un nome* (Serafino Maggi) — *L'origine romana di Piacenza nell'impianto urbano e nel tipo edilizio della casa a corte* (P.N. Pagliara, G. Valentini) — **Note e comunicazioni:** *Convegni di Studio: Convegno di Varsi (17 settembre)* - *Convegno Muratoriano (23 settembre)* - *Convegno di Castel San Giovanni (24 settembre)* - *850^o della Cattedrale di Piacenza (15 ottobre)* - *Centenario della morte di Mazzini (29 ottobre)* - *Adunanza ordinaria della Deputazione di Storia Patria a Parma (17 dicembre)* — **Recensioni:** *Archivio Storico per le Province Parmensi. Annata 1971* († E. Nasalli Rocca) - *Raccolta di Studi in onore di Emilio Nasalli Rocca* (G. Forlini) — **Cronaca.**

Il Fondatore della nostra Rivista, prof. Stefano Fermi, in occasione della nascita del primo figlio ebbe a dire, con amici e familiari, che il suo « primogenito » era veramente il « Bollettino Storico Piacentino »: in effetti Egli lo creò, lo amò e lo curò come un figlio, dal lontano 1906 fino al 1952, anno di sua morte.

Qando il prof. Fermi mancò, il « Bollettino » era ormai maggiorenne, ma aveva bisogno di un'altra mano sicura che lo guidasse, e tale guida trovò, come meglio non era possibile, nel conte prof. Emilio Nasalli Rocca, già da molti anni assiduo collaboratore della Rivista, appassionato di studi storici e dotto cultore di patrie memorie.

Sotto la direzione attenta e sapiente del prof. Nasalli Rocca, dal 1952 al 1972, il « Bollettino » superò un altro ventennio, brillantemente si può dire, soprattutto qualora si considerino le difficoltà incontrate in tempi così poco propizi, nel materialismo generalmente imperante, a speculazioni storico-letterarie, ma non economiche.

La morte del prof. Emilio Nasalli Rocca, avvenuta il 10 dicembre 1972, è una grave perdita per la città di Piacenza e in particolare per la Rivista, che in lui aveva trovato un secondo padre; lasciando ad altri

La materia di cui si compone il presente fascicolo, ultimo dell'annata 1972, era già stata predisposta quasi per intero dal compianto Emilio Nasalli Rocca; da parte nostra si è aggiornata la cronaca nelle sue varie voci, fino al dicembre 1972, conservando i medesimi criteri già adottati.

D.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: *Al lettore (La Direzione) — Nuove vedute su Federico Barbarossa e i Comuni italiani (Pierre Racine) — Le epidemie in Piacenza nel sec. XIV († Emilio Nasalli Rocca) — Un documento inedito dell'ottocentocinquantotto — Antiche questioni tra le pievi di Fornovo e di Varsi (Silvio Celaschi) — Note e comunicazioni: Una descrizione di Piacenza nel Settecento; presentazione di † Emilio Nasalli Rocca — Pubblicazioni — Recensioni — Cronaca.*

Stefano Fermi, presentando nel lontano 1906 quello che fu sempre il suo Bollettino, e rivolgendosi ai futuri collaboratori, indicava come approdo alle loro investigazioni e ai loro studi la « verità ». Emilio Nasalli Rocca a sua volta, succedutogli nel 1953 nella direzione del periodico, ribadiva lo stesso concetto, sottolineando nello stesso tempo e facendo propria la volontà espressa dalla famiglia del fondatore e dagli studiosi nostri, di assicurare ai piacentini e non soltanto a questi l'esistenza del veramente glorioso periodico, e insieme la continuazione dell'annessa « Biblioteca storica ».

Quando era ancora di pochi giorni la scomparsa di Emilio Nasalli Rocca, i soci della sezione piacentina della Deputazione di Storia Patria, riunitisi nel nome dell'illustre scomparso, riaffermarono l'esigenza che il « Bollettino » sopravvivesse e soprattutto che conservasse il carattere e la fisionomia di un serio contributo alla diffusione della cultura nostrana, non avulsa dalla cultura di più vasto respiro, anzi degnamente in essa inserita.

Sappiamo che la onorifica designazione uscita da quella riunione di amici fu determinante ai fini di una per noi non meno lusinghiera conferma da parte degli eredi del fondatore, del quale essi, con generosa tenacia, onorano la memoria attraverso la continuità di una creatura che a Lui fu tanto cara e che successivamente passò in degnissima eredità al Concittadino di recente e per noi sempre immaturamente scomparso.

Nell'associare quei due nomi tanto benemeriti degli studi severamente ed esemplarmente perseguiti, chi scrive e quanti, raccogliendo il nostro caldo invito, vorranno collaborare, si propongono di seguire le orme così autorevolmente segnate. Al lettore quindi possiamo dare assicurazione che il « Bollettino » vivrà, conservando le caratteristiche e la fisionomia di sempre.

Siamo grati fin d'ora della fiducia che vorranno accordarci i fedeli lettori; ci conforti nel nostro impegno questa fiducia alla quale non possiamo non associare la forza morale dell'esempio di chi ci ha preceduti.

D.

Per accordi intervenuti e con il benestare dell'Amministrazione, a far capo da quest'anno 1973, il periodico uscirà semestralmente.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO: Commemorazione di Emilio Nasalli Rocca (Ugo Nicolini) — Pastorale penitenziale nei Sinodi piacentini dal sec. XVI al sec. XX (Franco Molinari) — Scuola primaria e «Collegio di Piacenza» nel periodo francese (Ettore Carrà) — Gli affreschi di Bonifacio Bembo a Monticelli d'Oniga (Augusta Ghidiglia Quintavalle) — La giustizia penale del Comune di Castelsangiovanni secondo gli statuti del 1360 (Giacomo Manfredi) — **Note e comunicazioni:** In margine alla tesi di laurea di Gian Paolo Binelli. Segnalazione delle altre due tesi, sempre di argomento piacentino, di Michele Tosi e di Maura Chiappini (Piero Castignoli) — Una cronaca anonima piacentina del Settecento (Giuseppe Mischi) — Il secondo centenario della nascita di Pietro Giordani, 1 gennaio 1774-1 gennaio 1974. Come si è celebrato in Piacenza il primo centenario nel 1874 (Giovanni Forlini) — **Pubblicazioni** — **Recensioni** — **Cronaca.**

EMILIO NASALLI ROCCA (*)

Signore e Signori! Non l'uso accademico, ma una vera esigenza dello spirito, mi induce a cominciare le mie parole, in commemorazione di Emilio Nasalli Rocca di Corneliano, riandando ai miei primi incontri con lui, e, via via, ripercorrendo la strada che ci vide spesso, e non solo idealmente, vicini.

Risalgono agli anni dei miei primi studi nel campo della storia giuridica, agli anni nei quali, convegni di studio e ricerche in archivi e in biblioteche mi traevano or qua or là, i miei primi incontri con Emilio Nasalli Rocca, studioso già molto apprezzato per i suoi scritti, direttore di un'importante biblioteca, ma tutt'altro che un topo di biblioteca — come usa dire — giacchè egli era sempre presente ed attivo, ovunque si profilasse un'occasione veramente culturale, voglio dire non soltanto celebrativa.

In questi incontri, la differenza d'età — non grande, ma che, naturalmente, tale allora mi appariva —; la schiacciante differenza di preparazione e di sicurezza, in un campo di studi in cui mi ponevo allora, del tutto novellino; la stima e la dimestichezza che dimostravano per lui tutti gli studiosi; l'aspetto stesso di Emilio Nasalli Rocca, vero nobiluomo, nell'abito volutamente semplice; tutto, in questi incontri, contribuiva a farmi sentire piccolo nei suoi confronti.

(*) La commemorazione fu tenuta dal prof. Ugo NICOLINI il giorno 11 nov. 1973.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO - Memorie: *L'alleanza tra Carlo d'Angiò e Piacenza e la nuova costituzione del Comune (1271)* (Piero Castignoli) — *Paolo Tibaldi: un emiliano e la «Comune» di Parigi* (Alberto Bassoli) — *Conventi minori e confraternite bobbiesi* (Giorgio Fiori) — Note e comunicazioni: *Note folcloristiche sull'Ottonese* (Carmen Artocchini) — *La Val Luretta dalla preistoria alla romanità* (Aldo Greco Bergamaschi) — *Indagine sull'origine di alcuni paesi già dell'Oltrepo cremonese: Castelvetro* (Natalina Dresda) — Documento inedito dell'anno mille riguardante la chiesa di Solaro nell'alta Val Nure (Carlo Emanuele Manfredi) — Il dibattito sulla neutralità e l'intervento a Piacenza nel 1914-15 (Rossella Guglieri) — *Il fascismo a Piacenza dal 1922 al 1926*, tesi di laurea Cerri (Franco Molinari) — Recensioni: [AA.VV.] *Cinque secoli di storia ospedaliera in Piacenza; 1471-1971* (Ernesto Cremona) — F. Arisi, *Felice Boselli* (Ranieri Schippissi) — C. Artocchini, *L'uomo cammina; sulle vie del Piacentino dalla preistoria a oggi* (Ettore Falconi) — G. Forlini, *Bibliografia di Pietro Giordani* (C.E.M.) — Pubblicazioni — Cronaca (comprensiva delle celebrazioni giordaniane, in occasione del secondo centenario della nascita). — Per la salvaguardia del patrimonio artistico.

L'ALLEANZA TRA CARLO D'ANGIO' E PIACENZA E LA NUOVA COSTITUZIONE DEL COMUNE (1271)

Gli storici piacentini dibatterono a lungo il problema della dominazione di Carlo d'Angiò su Piacenza nella seconda metà del secolo XIII, sulla scorta di alcune narrazioni, abbastanza precise, di cronisti dell'epoca, senza arrivare mai a conclusioni sicure per la mancanza di una base documentaria (1). Non si tratta di un problema peregrino, né di una curiosità da erudito. I rapporti tra

(1) Le notizie più sicure sulle vicende cittadine della seconda metà del XIII secolo sono ricavate dall'anonimo cronista piacentino contemporaneo, autore del «*Chronicon placentinum ab anno MCLIV ad annum MCCLXXXIV*», opera conosciuta anche sotto il titolo di «*Annales Placentini Gibellini*», che ha avuto l'onore di due edizioni importanti: quella del PERTZ-BRÉHOLLES nella serie «*Scriptores*» dei «*Monumenta Germaniae Historica*» (M.G.H., SS., XVIII, 514 Hannover, 1863), sotto il secondo titolo, e quella del nostro BERNARDO PALLASTRELLI colla prima denominazione, in «*Chronica tria placentina*» dei «*Monumenta Historica ad Provincias Parmensem et Placentinam pertinentia*», (Parma, 1859). L'edizione del Pallastrelli è preceduta da un'ottima introduzione critica ed erudita che colloca esattamente l'opera nella storiografia piacentina medievale. Il testo, oggi, è di gran lunga preferito dagli storici alle altre cronache ed è utilizzato anche per studi non strettamente locali. Il Musso (JOANNES DE MUSSIS, *Chronicon placentinum*, in RR. II. SS., XVI coll. 443-634), per il periodo in questione, ha utilizzato ampiamente e si è rifatto costantemente all'Anonimo. Il nostro maggior storico locale Cristoforo Poggiali non

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO - Memorie: *Gli uomini politici del Risorgimento visti dall'epistolario di Pietro Giordani* (Vittorio Agosti) — Mazzini e Piacenza (con lettere inedite) (Ettore Carrà) — Francesco Petrarca, Piacenza e gli amici piacentini (Natalina Dresda) — I rapporti tra Milano e Piacenza e la podesteria di Guido de Busti (1218) (Giglioli Soldi Rondinini) — Note e comunicazioni: *Fu ad Avignone e in chiesa l'incontro del Petrarca con Laura?* (Giacomo Manfredi) — Due lettere inedite di Pietro Giordani a Melchiorre Gioia (Vittorio Anelli) — Banque et crédit à Plaisance aux XVI et XVII siècles: les foires de change (Pierre Racine) — Recensioni: Luigi Dodi, *L'urbanistica romana in Britannia* (Flaminio Ghizzoni) — [AA.VV.] *Il Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna (1872-1952)* (Giuseppe Salvatore Manfredi) — Pubblicazioni — Cronaca.

GLI UOMINI POLITICI DEL RISORGIMENTO VISTI DALL'EPISTOLARIO DEL GIORDANI

Pietro Giordani è stato un osservatore attento ed appassionato delle vicende politiche del suo tempo. La testimonianza più viva di questa passione diciamo patriottica, più che negli scritti letterari, si trova nell'epistolario, vero specchio delle sue molteplici relazioni — dirette o indirette — anche con uomini politici di primo piano del nostro risorgimento. Le lettere giordaniane sono tanto più preziose come fonte storica perché, dettate da una mente acuta e da un carattere schietto fino all'impertinenza, conservano la freschezza dell'annotazione diaristica e la curiosità del fatto di cronaca. Del resto, egli stesso è stato buon profeta quando diceva « chi raccoglierà le mie lettere (ne ho scritte da riempire una camera e vasta) non farà opera inutile alla storia del nostro paese: perché è dal molteplice concorso di fatti minuti privati e pubblici che si costituisce il criterio giusto e sicuro dello stato di un popolo, e quelle [lettere] di fatti minuti son piene: chi si ride della mia curiosità, che a molti par puerile, si avverrà che non sempre avevo il torto quando declamavo contro la pecoraggine nostra » (¹).

(¹) Opere di Pietro Giordani: *Epistolario*, edito per Antonio Gussalli, Milano, Borroni e Scotti, 1854-55; vol. VII, p. 51. Il testo della citazione si trova nella lunghissima Nota che il Gussalli stese a commento della millesima lettera del Giordani, a difesa del criterio di pubblicazione *integrale* dell'epistolario medesimo.

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO - Memorie: *La formazione di Pietro Giordani attraverso le lettere «filosofiche» al suo maestro Domenico Santi* (Vittorio Agosti) — *Mons. Pellizzari Vescovo di Piacenza e il Modernismo* (Franco Molinari) — **Note e comunicazioni:** *La Rocca di S. Giorgio* (Gustavo di Groppello) — *La «Scuola di Piacenza»: problemi di scultura romanica in Emilia* (Ferdinando Arisi) — **Recensioni:** *Pierre Racine: Storia della Banca a Piacenza dal Medio Evo ai nostri giorni* (Piero Castignoli) — *Philip Jones: La Storia economica. Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XIV* (Piero Castignoli) — Amministrazione Provinciale di Parma: *Catalogo della Mostra Mecenatismo e Collezionismo pubblico a Parma nella pittura dell'Ottocento* (Ferdinando Arisi) — Felice da Maretto: *Bibliografia Generale delle Antiche Province Parmensi. II Soggetti* (Carlo Emanuele Manfredi) — Renato Vignodelli Rubrichi: *L'Archivio Doria Landi-Pamphilj* (Carmen Artocchini) — **Pubblicazioni — Cronaca — Necrologio — Per la salvaguardia del patrimonio artistico piacentino.**

LA FORMAZIONE DI PIETRO GIORDANI ATTRaverso LE LETTERE «FILOSOFICHE» AL SUO MAESTRO DOMENICO SANTI

Il gruppo di nove lettere che Pietro Giordani indirizzò, dal 1795 al 1797, al suo maestro ed amico Domenico Santi, merita qualche attenzione soprattutto per la singolarità dell'occasione e del contenuto. Le lettere sono il frutto di un'esercitazione giovanile del tutto fortuita e, quindi, non aggiungono né tolgono nulla alla fama letteraria del Giordani. Esse ci mostrano il giovane corrispondente piacentino alle prese con temi ed argomenti filosofici i quali, per lui, erano — e rimarranno anche in seguito — piuttosto marginali, oggetto più di curiosità che di simpatia. Eppure, nonostante, o forse, proprio a causa di tali limiti, queste lettere, nel mostrare il tributo pagato dal Giordani alle forme educative del suo tempo, gettano un po' di luce indiretta sulla sua formazione intellettuale, sulle influenze culturali della prima giovinezza, sulle quali siamo scarsamente documentati. ,

Rimaste inedite (tranne due, pubblicate rispettivamente dalla Marradi e dal Micheli)⁽¹⁾, ora le presentiamo al pubblico con

(1) Pubblicate rispettivamente da A. MARRADI nel «Nuovo Giornale», Firenze, il 27-10-1913 (quella del 23 ottobre 1795) e da G. MICHELI in *Lettere di Pietro Giordani a Domenico Santi*, Parma, Zerbini, 1907 (quella del 25 aprile 1797).

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO - SETTANTANNI! - **Memorie:** Il 1883 a Piacenza nella relazione del Prefetto Cornero sullo spirito pubblico e i servizi amministrativi della provincia (Corrado Sforza Fogliani). - Le donne piacentine e la Resistenza (Carmen Artocchini). - Il Vescovo Menzani e il Fascismo, con documenti (Franco Molinari). - **Note e comunicazioni:** Ferdinando Carlo Boscarelli (1689-1759) ufficiale e ingegnere militare (M. B.). - *Paysages urbains au Moyen Age: l'exemple de Plaisance au XIII Siècle* (Pierre Racine). - **Recensioni:** Piero Castignoli, *Il liber «dacionum»* (Pierre Racine). - Gaetano Pantaleoni, *Il barocco del Mochi nei cavalli farnesiani* (Giorgio Fiori). - Luciano Bergonzini, *L'Emilia-Romagna nella Guerra di Liberazione.* - AA.VV. *Crisi della cultura e dialettica delle idee* (Ettore Carrà). - **Pubblicazioni.** - **Cronaca.**

SETTANTANNI!

Quel manipolo di giovani e anche non più giovani amici che nel lontano 1906, riuniti intorno a Stefano Fermi, decidevano di dar vita a un periodico modestamente battezzato «Bollettino», non presagiva certo che esso avrebbe resistito per tanti anni e sarebbe sopravvissuto a fortunosi eventi non culturali soltanto. Ci volle un bel coraggio, ma soprattutto ci volle una tenace e viva fede nei valori della cultura. I nomi dei promotori che precedono l'atto costitutivo del «Bollettino Storico Piacentino» sono legati alle varie attività e discipline che si articolano nella storia così detta istituzionale, nelle lettere, nelle arti e infine nel folclore. Scorrendo quei nomi, constatiamo che alle memorie cittadine si dedicarono Leopoldo Cerri, Giuseppe Nasalli Rocca, Gaetano Tononi, Giovanni Mischi, e lo stesso Stefano Fermi, direttore e animatore del «Bollettino», per ben nove lustri, e al quale erano familiari altresì i problemi letterari in virtù anche di un magistero severamente professato. Nomi di personaggi piacentini divenuti più celebri fuori Piacenza sono quelli di Ildebrando Della Giovanna, di Egidio Gorra e quello dello storico Vittorio Fiorini. Piacentino di adozione, anche per aver insegnato a Piacenza, fu Francesco Picco che del Fermi divenne subito assiduo collaboratore. Legati infine alle arti figurative, Francesco Ghittoni, Camillo Guidotti, Manfredo Manfredi, Arturo Pettorelli. Non tutti questi figureranno poi fra i col-

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO - **Memorie:** *Agricoltura e capitalismo nel Piacentino dall'unità d'Italia ai primi anni del Novecento* (Severina Fontana) — *Vicende biografiche e artistiche di Gaspare Landi* (con regesto di lettere e albero genealogico) (Giorgio Fiori) — *Simbolismo medievale nell'architettura della basilica di S. Antonino* (Giuseppe Valentini) — **Note e comunicazioni:** *Melchiorre Gioia giacobino: un documento inedito e poco noto* (Vittorio Anelli) — *Il conte Pietro Salvatico bibliotecario della Passerini-Landi* (Carlo Emanuele Manfredi) — *Rapporti fra il Comune di Piacenza e quello di Brescia nel secolo XIII* (Giancarlo Piovanello) — **Recensioni:** *Indice delle annate del «Bollettino Storico Piacentino», I-1906 LXX-1975* (vol. XXXVI della «Biblioteca storica Piacentina», 1976 (Ranieri Schippisi)) — Orazio Anguisola, *La famiglia Anguissola*, Piacenza, TEP Gallarati, 1976, 2 voll. cm. 29, di pp. 396 e tavv. 18 recanti alberi genealogici, con 16 tavv. f.t. e 3 a colori (Piero Castignoli) — **Pubblicazioni** — **Cronaca**.

AGRICOLTURA E CAPITALISMO NEL PIACENTINO DALL'UNITÀ D'ITALIA AI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO

I. LA PROPRIETÀ TERRIERA.

All'indomani dell'annessione politica dell'ex-ducato, le maggiori estensioni di terreni erano nelle mani delle opere pie, e precisamente degli Ospizi Civili e del Collegio Alberoni (1).

Sotto la prima denominazione si comprendevano l'Ospedale Civile, l'Ospizio degli Orfani e quello delle Preservate, in quanto fin dal 1817 le rendite dei suddetti istituti erano state riunite, in forza di un decreto sovrano del governo parmense, per essere destinate ai bisogni di tutti senza distinzione di provenienza (2).

I beni rurali costituivano la parte di gran lunga più rilevante della voce attiva del loro patrimonio (3) e, siccome per statuto era difficile la conversione, poche furono le vendite o le permute che si effettuarono nel periodo successivo al 1860 e complessivamente

(1) «Nella provincia di Piacenza i comuni non possedevano beni rurali, molti invece ne possedevano le opere pie», ATTI DELLA GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA E SULLE CONDIZIONI DELLA CLASSE AGRICOLA, vol. VIII, t. I, fasc. I, Roma 1889, p. 464.

(2) OSPIZI CIVILI DI PIACENZA, *Rendiconto economico-morale 1879-1882*, Piacenza 1883, p. 4 e sgg..

(3) Ibidem, p. 8.

Anno LXXIII - Fascicolo 2°

Luglio-Dicembre 1978

Bollettino Storico

Piacentino

PIACENZA
TIPOGRAFIA TEP GALLARATI
1979

INDICE

ANNO LXXIII

VOL. LXXIII

COMMIAZO	p. 97
--------------------	-------

M E M O R I E

<i>RANIERI SCHIPPISI, Gli interessi del Giordani per la storia Lucchese del secolo XVI</i>	p. 1
<i>ANNA SEGAGNI, In margine alla decorazione pittorica del Battistero di Vigolo Marchese</i>	p. 23
<i>SERAFINO MAGGI, La chiesa di S. Rocco in Castelsangiovanni</i>	p. 29
<i>DIEGO ZANCANI, Una lettera di Antonio Cornazzano a Guglielmo On-garello</i>	p. 99
<i>VITTORIO ANELLI, Un'inedita cronichetta piacentina dell'età napoleonica</i>	p. 107
<i>GIUSEPPE VALENTINI, La torre di S. Maria del Tempio in un disegno di Antonio da Sangallo</i>	p. 138

N O T E E C O M U N I C A Z I O N I

<i>VITTORIO ANELLI, Lettere inedite di Pietro Giordani a Giuseppe Vene-ziani</i>	p. 44
<i>LUCILLA DE MAGISTRIS PISONE, L'incisore piacentino Maurizio De Magistris</i>	p. 53
<i>BRUNO ADORNI, Progetto per la facciata di S. Raimondo (tav. f. t.)</i>	p. 56
<i>BRUNO ADORNI, L'attività di due architetti romagnoli a Piacenza sotto i Borbone: Cosimo Morelli e Camillo Morigia</i>	p. 57
<i>FERRUCCIO MONTEROSSO, Echi piacentini e parmensi nel carteggio Ludovico Antonio Muratori - Francesco Arisi</i>	p. 148
<i>PIERRE RACINE, Du nouveau sur Plaisance à l'époque carolingienne</i>	p. 156
<i>LUCILLA DE MAGISTRIS PISONE, Un poeta dimenticato: Gian Carlo De Magistris Pisone</i>	p. 165

RECENSIONI

CELESTINA MILANI, <i>Itinerarium Antonini Placentini</i> (Natalina Dresda)	p. 60
RAFFAELLA ARISI, <i>La Chiesa e il monastero di S. Sisto a Piacenza</i> (Piero Castignoli)	p. 69
MICHELE TOSI, <i>La Repubblica di Bobbio. Storia della Resistenza in Val Trebbia e in Val D'Aveto</i> (Piero Castignoli)	p. 72
ANTONIO BOCCIA - CARMEN ARTOCCHINI, <i>Viaggio ai monti di Piacenza</i> (G. F. Scognamiglio)	p. 75
AA.VV., <i>Gregorio X nel VII centenario della morte</i> (Pio Marchettini)	p. 77
VITTORIO AGOSTI, <i>Filosofia e religione nell'attualismo gentiliano</i> (Antonio Manfredi)	p. 79
FERDINANDO ARISI, <i>Cose piacentine d'arte e di storia</i> (Ranieri Schipisi)	p. 172
M. F. BARONI, <i>Gli Atti del Comune di Milano nel secolo XIII</i> (Pierre Racine)	p. 175
TINERARIO ZUCCONI, <i>Guglielmo da Saliceto e la chirurgia dei suoi tempi</i> (Antonio Corvi)	p. 177
GIULIO FILIPAZZI, <i>Gli organi di Piacenza</i> (G. F. Rossi)	p. 180
PUBBLICAZIONI	p. 82, 182
CRONACA	p. 85, 193
<i>Tesi di laurea di argomento piacentino</i>	p. 91, 198
<i>Piacentino che si distingue</i>	p. 198
<i>Per la salvaguardia del patrimonio artistico piacentino</i>	p. 93, 200

BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

SOMMARIO - Memorie: *Gli scritti di Pietro Giordani e la censura* (Giovanni Forlini) — *Annotazioni su alcuni dati rilevati dalle gride pubblicate nel Ducato di Piacenza in materia di circolazione monetaria* (Giuseppe Crocicchio) — *Il De Herculei filii ortu et urbis Ferrariae periculo ac liberatione di Antonio Cornazzano* (Diego Zancani) — **Note e comunicazioni:** *Prime spigolature piacentine in una raccolta privata* (Vittorio Anelli) — **Recensioni:** Gabriele Cecioni, *Lingua e cultura nel pensiero di Pietro Giordani* (Sebastiano Timpanaro) — Sandra Soster, *Il Museo negato. Problemi museografici e proposte di piano per Piacenza e per il suo comprensorio* (Giuseppe Valentini) — **Pubblicazioni — Cronaca — Per la salvaguardia del patrimonio artistico piacentino.**

Nel numero precedente di questo «Bollettino» il prof. Giovanni Forlini ha preso commiato dalla Direzione della Rivista, tanto degnamente tenuta dal 1973 al 1978, e a Lui abbiamo rivolto un saluto affettuoso e un ringraziamento per quanto ha fatto, nella fiducia di averlo sempre come collaboratore.

L'assicurazione che gli davamo, che il «Bollettino» avrebbe conservato l'ispirazione conferitagli dal Fondatore e continuata dal prof. Emilio Nasalli Rocca e da Lui, si concreta nella decisione di affidare la Rivista a un Comitato di direzione che ci assicura pienamente sulla continuità della linea scientifica finora seguita.

Nel Comitato abbiamo anzitutto la prof. Carmen Artocchini, ben nota a lettori e studiosi per i suoi numerosi scritti ed anche per essere da tempo «Direttore responsabile» (incarico che manterrà); abbiamo ancora il prof. Vittorio Anelli e il dott. Carlo Emanuele Manfredi, direttore della Biblioteca Comunale. Persone ben note e apprezzate per la serietà dei loro studi, alle quali rivolgiamo il nostro saluto e, con un vivo ringraziamento per aver accettato l'incarico, l'augurio di una proficua e concorde attività.

E' motivo di particolare soddisfazione per noi il poter annunciare ai lettori che il «Bollettino» è affidato a persone di tanto valore, proprio nella ricorrenza del centenario della nascita del Fondatore prof. Stefano Fermi (8 maggio 1879).

ERNESTO - CESARE - VITTORIO FERMI

Anno LXXVI - Fascicolo 2°

Luglio - Dicembre 1981

ISSN 0006-6591

Bollettino Storico

Piacentino

PIACENZA
TIPOLITOGRAFIA ARTIGIANA DEL LIBRO

1981

SOMMARIO - Memorie: *Una grande figura di Signore italiano: Alberto Scotto (1252?-1318)* (Pierre Racine) — *Sulle carte di Alfonso Testa alla «Passerini-Landi» (con lettere inedite a Terenzio Mamiani)* (Vittorio Agosti) — Note e comunicazioni: *Simboli dell'arte sacra nel «Gotico»* (Giuseppe Valentini) — *Su alcuni dipinti esposti alla mostra «Arte e pietà» di Piacenza* (Paola Ceschi Lavagetto) — *La comunità ebraica di Monticelli d'Ongina* (Carmen Artocchini) — *Alle origini del Museo Civico di Piacenza: 1868-1885* (Maria Luigia Pagliani) — *Il movimento cooperativo socialista nel Piacentino nel primo decennio del Novecento. Primi appunti e considerazioni* (Valeria Rossetti) — Recensioni: *Storia di Piacenza. Vol. V, L'Ottocento* (Luigi Mascilli Migliorini) — Jesus Urrea Fernandez, *La pintura italiana del siglo XVIII en España* (Ferdinando Arisi) — Jacques Heers, *Cristophe Colomb* (Pierre Racine) — Notiziario: *Fonti documentarie e strumenti, Pubblicazioni d'interesse piacentino, Dalle riviste, Da «Libertà» quotidiano di Piacenza, Dai periodici piacentini, Varie, Per la salvaguardia del patrimonio artistico.*

Il «Bollettino Storico Piacentino» esce normalmente in fascicoli semestrali di pp. 130, in 8° grande, con illustrazioni.

Manoscritti, bozze di stampa, pubblicazioni da recensire debbono essere inviati alla Direzione (presso Biblioteca Comunale «Passerini-Landi», Via Carducci 18, 29100 Piacenza): i manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Per gli estratti, la cui spesa è a carico dei collaboratori, questi devono prendere accordi direttamente con la tipografia.

Abbonamenti: c/c postale n. 12267290, intestato a: Bollettino Storico Piacentino, Via Gavardi, 29012 Caorso (Piacenza).

Abbonamenti 1982:	Italia L. 10.000;	Estero L. 12.000
Un fascicolo:	Italia L. 6.000;	Estero L. 7.500

Sottoscrizione «Pro Bollettino Storico Piacentino» - Gennaio-Dicembre 1981

1	Sig. Fermi dr. Ernesto — Milano	L. 100.000
2	Sig. Schenoni cav. Guido — Bologna	L. 4.000
3	Sig.ra De Magistris Pisone Lucilla — Milano	L. 5.000
4	Sig. Pettorelli geom. Fausto — Monticelli d'Ongina	L. 2.000
5	Sig. Fermi dr. ing. Cesare — Milano	L. 100.000
6	Sig. Risposi Giacomo — Broni	L. 10.000
7	Sig. Battaglia dr. avv.to Francesco — Piacenza	L. 10.000
8	Sig.ra Pessina dr.sa Luisina — Milano	L. 20.000
9	Sig. Forlini prof. Giovanni — Piacenza	L. 10.000

A tutti il nostro più vivo ringraziamento.

Totale Lire 261.000

Direttore responsabile: Prof. Carmen Artocchini

Direzione scientifica: Prof. Vittorio Anelli, Prof. Carmen Artocchini, Dott. Carlo Emanuele Manfredi

Amministratore: Dott. Vittorio Fermi

Anno LXXVII - Fascicolo 2°

Luglio - Dicembre 1982

ISSN 0006-6591

Bollettino Storico Piacentino

PIACENZA
TIPOLITOGRAFIA ARTIGIANA DEL LIBRO

1982

SOMMARIO - Memorie: *Per una tipologia dei portali romanici piacentini* (Antonella Gigli) — *L'osso di Cuvier. Aspetti e protagonisti del restauro romantico a Piacenza* (Roberto Cassanelli) — **Note e comunicazioni:** *A proposito del governo di Francesco Sforza (1448-1466) nei suoi rapporti con i poteri locali. Il caso di Piacenza* (Piero Castignoli) — *Credito e associazionismo rurali cattolici nella diocesi di Piacenza tra Otto e Novecento (1890-1905)* (Giovanna Dodi) — *Inventari di quadrerie piacentine di recente ritrovati* (Giorgio Fiori) — **Scuola e ricerca:** *L'alfabetizzazione nella provincia di Piacenza nell'età napoleonica: storia di una ricerca* (Vittorio Anelli) — *Istruzione e società nel Piacentino nell'età napoleonica (1806-1814)* (Emanuela Bobbi - Valeria Volpini) — **A proposito di ricerca storica nella scuola:** «*La storia nell'Archivio*» di Stefano Pronti (Xenio Toscani) — **Recensioni:** Stefano Pronti, *La chiesa e il monastero di S. Agostino. Vicende storiche ed artistiche della canonica lateranense di Piacenza* (Giovanni Romano) — Franco Molinari, *Bernardo Barbiellini Amidei il fascista del dissenso (1896-1940)* (Leo Valiani) — **Notiziario:** *Fonti documentarie e strumenti, Pubblicazioni d'interesse piacentino, Dalle riviste, Da «Libertà» quotidiano di Piacenza, Dai periodici piacentini, Tesi di laurea d'interesse piacentino, Per la salvaguardia del patrimonio artistico, In memoriam, Necrologio.*

Il «Bollettino Storico Piacentino» esce normalmente in fascicoli semestrali di pp. 130, in 8° grande, con illustrazioni.

Manoscritti, bozze di stampa, pubblicazioni da recensire debbono essere inviati alla Direzione (presso Biblioteca Comunale «Passerini-Landi», Via Carducci 18, 29100 Piacenza): i manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Per gli estratti, la cui spesa è a carico dei collaboratori, questi devono prendere accordi direttamente con la tipografia.

Abbonamenti: c/c postale n. 12267290, intestato a: Bollettino Storico Piacentino, Via Gavardi, 29012 Caorso (Piacenza).

Abbonamenti 1983:	Italia L. 13.000;	Esteri L. 16.000
Un fascicolo:	Italia L. 7.000;	Esteri L. 9.000

Direttore responsabile: Prof. Carmen Artocchini

Direzione scientifica: Prof. Vittorio Anelli, Prof. Carmen Artocchini, Dott. Carlo Emanuele Manfredi

Amministratore: Dott. Vittorio Fermi

Anno LXXVIII - Fascicolo 2°

Luglio - Dicembre 1983

ISSN 0006-6591

Bollettino Storico

Piacentino

PIACENZA
TIPOLITOGRAFIA ARTIGIANA DEL LIBRO

1983

SOMMARIO - **Memorie:** *Un prelato piacentino alle prese con la Curia romana nella prima metà dell'Ottocento: Carlo Gazola (1804-1865)* (Giovanni Forlini) — *Un architetto piacentino tra Classicismo e Romanticismo: Paolo Gazola (1787-1857)* (Anna Cocciali Mastroviti) — **Note e comunicazioni:** *Un manuale di pietà del canonico Moruzzi, patriota del Risorgimento* (Franco Molinari) — *Lettere inedite di Valente Faustini (Renzo Crémante)* — *Appunti sulla toponomastica dell'alta Val-Luretta* (Diego Zancani) — **Scuola e ricerca:** *L'alfabeto in bottega. Contributo allo studio dell'alfabetismo nel XVII secolo* (Vittorio Anelli-Maurizio Gariboldi) — **Recensioni:** Fabrizio Achilli, *Socialismo riformista e movimento operaio a Piacenza, 1890-1905* (Maurizio Degl'Innocenti) — Prisco Bagni, *Guercino a Piacenza. Gli affreschi nella cupola della Cattedrale* (Ferdinando Arisi) — *Carteggio Scalabrinii - Bonomelli (1868-1905)* (Franco Molinari) — **Notiziario:** *Fonti documentarie e strumenti, Pubblicazioni di interesse piacentino, Dalle riviste, Da «Libertà» quotidiano di Piacenza, Dai periodici piacentini, Tesi di laurea di interesse piacentino, Convegni, Necrologi, Per la salvaguardia del patrimonio artistico, Lettere alla Direzione.*

Il «Bollettino Storico Piacentino» esce normalmente in fascicoli semestrali di pp. 130, in 8° grande, con illustrazioni.

Manoscritti, bozze di stampa, pubblicazioni da recensire debbono essere inviati alla Direzione (presso Biblioteca Comunale «Passerini-Landi», Via Carducci 18, 29100 Piacenza): i manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Per gli estratti, la cui spesa è a carico dei collaboratori, questi devono prendere accordi direttamente con la tipografia.

Abbonamenti: c/c postale n. 12267290, intestato a: Bollettino Storico Piacentino, Via Gavardi, 29012 Caorso (Piacenza),

Abbonamenti 1984: Italia L. 13.000 Estero L. 18.000
Un fascicolo: Italia L. 7.500 Estero L. 12.000

Sottoscrizione Bollettino Storico Piacentino 1983

	Riporto gennaio-giugno	L. 284.000
7	Sig. N.H. Pettorelli geom. Fausto - Monticelli d'Ongina	L. 7.000
8	Sig.ra Pessina D.ssa Luisina - Milano	L. 7.000
Totale al 31-12-1983		L. 298.000

Direttore responsabile: Prof. Carmen Artocchini

Direzione scientifica: Prof. Vittorio Anelli, Prof. Carmen Artocchini, Dott. Carlo Emanuele Manfredi

Amministratore: Dott. Vittorio Fermi

Anno XC - Fascicolo 2°

Sped. in abb. post.

Luglio-Dicembre 1995

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico

Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip.Ic.co.

INDICE DEL FASCICOLO

Piero Castignoli, <i>Il pensiero politico del cronista Giovanni Musso e la sua invettiva contro il potere temporale della Chiesa all'epoca del grande scisma d'Occidente</i>	161
Vittorio Agosti, <i>Un economista italiano in carriera: Gian Rinaldo Carli tra Piacenza e Parma</i>	185
Stefano Migliorini, <i>Aspetti e momenti della polemica antigesuitica a Piacenza nella seconda metà del Settecento</i>	203
Marco Boscarelli, <i>Il crepuscolo del Collegio dei Giuristi di Piacenza. Storia di un'ingiustizia</i>	219
Laura Melosi, <i>Vieusseux per l'edizione bolognese delle «Opere» di Giordani</i>	233
Giampiero Bellingeri, <i>Un frammento di storia veneto-ottomana a Piacenza (sul ms. turco «Landi 246» della Biblioteca Comunale: la Pace Perpetua del 1733)</i>	247
Brian Møller Jensen, <i>S. Egidio a Piacenza. In margine al cod. 65 della Biblioteca Capitolare</i>	281
Gian Luigi Bruzzone, <i>Lettere di d. Pio Rossi, monaco piacentino, al p. Angelico Aprosio</i>	295
Rassegna bibliografica	307
Notiziario	314
L'Associazione	318

* * *

Nei prossimi numeri: GIAN PAOLO BULLA, *Il patrimonio dell'ex cattedrale di Sant'Antonino nella Piacenza del XII secolo*; MARIA VIRGINIA CARDI, *Giovanni Pietro Lomazzo: La cena quadragesimale*; PIERGIORGIO DRAGONE, *Da un dipinto ritrovato a un pittore riscoperto: Briseide strappata dalla tenda di Achille di Luigi Achilli (1802-1806)*; GIORGIO FIORI, *Vita intellettuale, artistica e sociale a Piacenza nel Settecento: il Consorzio di Santa Cecilia, l'Accademia degli Agitati e la Conversazione dei cavalieri*; MARIA GRAZIA FRESCHEI, *Lodovico Domenichi traduttore e chiosatore di Plinio*; ANTONELLA GALLI, *Il «Telemaco», un'opera in musica piacentina per Filippo di Borbone*; ALESSANDRA GALLINI, *Gian Angelo Gazzola. Un diplomatico piacentino alla corte d'Inghilterra (1713-15)*; BRIAN MØLLER JENSEN, *La dedica della Cattedrale di Piacenza: 1123 o 1132?*; INES LOCATI, *«Tiberio». Una tragedia inedita di Melchiorre Gioia*; STEFANO MIGLIORINI, *Per una cronologia di Clemente Ruta: il contratto del S. Pellegrino per la Madonna di Piazza*; MANOLA PERUGI, *Il carteggio di Stefano Fermi: indice dei corrispondenti*; MARCO PIZZO, *Bacini islamici a Piacenza: la facciata di Sant'Ilario*; ID., *«Per una futura estetica delle necropoli»: un inedito di Giulio Ulisse Arata*.

Anno XCVIII - Fascicolo 1°

Gennaio-Giugno 2003

Sped. in A. P. - 45% - Art. 2 c. 20/b , legge 662/96 - Filiale di Piacenza

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip. Ic. Co.

INDICE DEL FASCICOLO

<i>Ai lettori</i>	3
<i>Premessa</i>	7
<i>Gli archivi di famiglia: storie di casa?</i>	9
Gustavo di Gropello e Carlo Emanuele Manfredi, <i>Un'eredità di carte: archivi storici presso le famiglie piacentine ..</i>	11
Piero Rizzi Bianchi, <i>I fondi familiari Nasalli Rocca e Mancassola Pusterla dell'Archivio di Stato di Piacenza.....</i>	37
Enrico Angiolini, <i>L'archivio Rangoni Machiavelli in Modena e il vescovo di Piacenza Claudio Rangoni</i>	63
Cornelia Bevilacqua, <i>Tra Val Tidone e Val Trebbia: l'archivio Cigala Fulgosi</i>	91
Maria Rosaria Celli Giorgini, <i>Le carte Petrucci Barattieri dall'archivio Malvezzi Campeggi di Bologna all'Archivio di Stato di Piacenza. Le ragioni di una scelta.....</i>	97
Enrico Petrucciani, <i>Le vicende dell'archivio Appiani d'Aragona ..</i>	105
Anna Riva, <i>L'archivio Anguissola di Vigolzone nell'Archivio di Stato di Piacenza (con una nota su alcuni archivisti operanti a Piacenza nel secolo XVIII).....</i>	117
Daniela Morsia, <i>Società e cultura negli archivi familiari piacentini.</i>	141
Giorgio Fiori, <i>L'importanza delle fonti documentarie private per la storia dell'arte a Piacenza</i>	151
Rassegna bibliografica	169
Notiziario	174

* * *

Nei prossimi numeri: BARBARA BRAGHIERI, Per una rilettura critica della chiesa di S. Eufemia a Piacenza; RICCARDO BRUSCAGLI, Carducci e Illica a Castell'Arquato; PAOLA CASTELLINI, Nuovi numeri al catalogo di Antonio Bresciani; SARA CENCI, La rotonda di Vigolo Marchese e l'«Anastasis» di Gerusalemme: un'ipotesi di lavoro; ANGELO CERIZZA, Lidia dei Marazzini; ANNA CÖCCIOLI MASTROVITI, Mappe, cabrei e disegni per la conoscenza, la gestione e il governo del territorio (secoli XVI-XVIII); PAOLO DEL SANTE, La chiesa e il comitatus di S. Maria del Tempio a Piacenza; GIORGIO FIORI, Un documento inedito sulla rivolta antifrancese del 1805-1806; ANDREA GALLI, Cadeo: il territorio comunale nella prima metà dell'Ottocento secondo il catasto di Maria Luigia d'Austria; ANNA RIVA, Per la storia della biblioteca capitolare della cattedrale di Piacenza: gli inventari antichi (secoli XIII-XV); ID., Postille a La biblioteca capitolare di S. Antonino di Piacenza (secoli XII-XV); BARBARA SCOTTI, Le torri gentilizie medievali a Piacenza; ELEONORA SINIGAGLIA, La cosiddetta "Scuola di Piacenza"; DAMIANA VECCHIA, Il Decretum di Burcardo di Worms nella tradizione culturale piacentina e cremonese.

Anno XCVIII - Fascicolo 2°

Sped. in A. P. - 45% - Art. 2 c. 20/b , legge 662/96 - Filiale di Piacenza

Luglio-Dicembre 2003

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico

Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip. I.C.C.O.

INDICE DEL FASCICOLO

Sara Cenci, <i>La rotonda di Vigolo Marchese e l'«anastasis» di Gerusalemme: un'ipotesi di lavoro</i>	177
Eleonora Sinigaglia, <i>Osservazioni in merito alla cosiddetta "Scuola di Piacenza"</i>	195
Barbara Braghieri, <i>Per una rilettura critica della chiesa di Sant'Eufemia a Piacenza</i>	225
Paolo Del Sante, <i>La chiesa e il comitatus di Santa Maria del Tempio a Piacenza</i>	249
Margherita Dartora, <i>Giulio Landi poligrafo della «Prudenza». Il caso de «Le attioni morali» e de «La vita di Cleopatra»</i>	281
Angelo Cerizza, <i>Casi di guerra</i>	301
Giorgio Fiori, <i>Agostino Daturi di Ziano e la rivolta antifrancese del 1805-1806: un documento inedito....</i>	327
<i>Rassegna bibliografica</i>	331
<i>Notiziario</i>	345

* * *

Nei prossimi numeri: RICCARDO BRUSCAGLI, Carducci e Illica a Castell'Arquato; PAOLA CASTELLINI, Nuovi numeri al catalogo di Antonio Bresciani; ANNA CÖCCIOLI MASTROVITI, Mappe, cabrei e disegni per la conoscenza, la gestione e il governo del territorio (secoli XVI-XVIII); ANDREA GALLI, Ca-deo: il territorio comunale nella prima metà dell'Ottocento secondo il canto di Maria Luigia d'Austria; ANNA RIVA, Per la storia della biblioteca capitolare della cattedrale di Piacenza: gli inventari antichi (secoli XIII-XV); Id., Postille a La biblioteca capitolare di S. Antonino di Piacenza (secoli XII-XV); BARBARA SCOTTI, Le torri gentilizie medievali a Piacenza; DAMIANA VECCHIA, Il Decretum di Burcardo di Worms nella tradizione culturale piacentina e cremonese.

Anno XCIX - Fascicolo 1°

Gennaio-Giugno 2004

Sped. in A. P. - 45% ; Art. 2 c. 20/b , legge 662/96 - Filiale di Piacenza

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico

Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip. I.C.O.

INDICE DEL FASCICOLO

Giuseppe Crocicchio, <i>La circolazione monetaria nel Piacentino in età preromana e romana repubblicana</i>	3
Barbara Scotti, <i>Le torri private medioevali a Piacenza</i>	23
Anna Còccioli Mastroviti, <i>A Piacenza e in villa tra fasto e cultura: memorie e documenti di palazzi, castelli, ville e giardini</i>	49
Andrea Galli, <i>Cadeo nel primo Ottocento secondo il catasto di Maria Luigia</i>	79
Angelo Cerizza, <i>Brigata Modena. Il ruolo dei militari nel moto repubblicano di Piacenza del marzo 1870</i>	121
Valeria Poli, <i>Alcune precisazioni sull'autore del progetto della cappella di Palazzo Farnese: Lattanzio Ventura da Urbino</i>	165
Rassegna bibliografica	169
Notiziario	174

* * *

Nei prossimi numeri: MARCO BOSCARELLI, Intorno alla Spezieria dei poveri istituita da Gerolamo Illica nel 1573; RICCARDO BRUSCAGLI, Carducci e Illica a Castell'Arquato; PAOLA CASTELLINI, Nuovi numeri al catalogo di Antonio Bresciani; PIERO CASTIGNOLI, Il ruolo degli Ordini Mendicanti nel governo del comune di Piacenza durante il secolo XIII; LUCA CERIOTTI, Piacenza vista da altri: appunti e resoconti ad uso dei viaggiatori (1545-1700); ANGELO CERIZZA, Paolino il socialista. Paolo Valera nel collegio di Piacenza per le elezioni politiche del 1913; ANNA CÒCCIOLI MASTROVITI, Mappe, cabrei e disegni per la conoscenza, la gestione e il governo del territorio (secoli XVI-XVIII); GIANMARCO DE ANGELIS, «Capere destruere et comburere». Lessico e forme della guerra negli «Annales» di Giovanni Codagnello; GIORGIO FIORI, Le vicende tra Otto e Novecento nelle lettere e nei ricordi dei Castagna, una famiglia della media borghesia piacentina; BRIAN MØLLER JENSEN, La città nella liturgia: sequenze pasquali e chiese nel «Liber Magistri» dell'Archivio Capitolare della cattedrale di Piacenza; MARIA LUIGIA PAGLIANI, Piacenza: l'immagine della città fra divulgazione culturale e informazione turistica nel XVIII e XIX secolo; ANNA RIVA, Per la storia della biblioteca capitolare della cattedrale di Piacenza: gli inventari antichi (secoli XIII-XV); In., Postille a La biblioteca capitolare di S. Antonino di Piacenza (secoli XII-XV); DAMIANA VECCHIA, Il Decretum di Burcardo di Worms nella tradizione culturale piacentina e cremonese.

Anno XCIX - Fascicolo 2°

Sped. in A. P. - 45% - Art. 2 c. 20/b , legge 662/96 - Filiale di Piacenza

Luglio-Dicembre 2004

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico

Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip. Icoco.

INDICE DEL FASCICOLO

Gianmarco De Angelis, «Capere destruere et comburere». <i>Lessico e forme della guerra negli «Annales» di Giovanni Codagnello</i>	177
Piero Castignoli, <i>Il ruolo degli Ordini Mendicanti nel governo del Comune di Piacenza durante il secolo XIII</i>	207
Luca Ceriotti, <i>Piacenza vista da altri: appunti e resoconti ad uso dei viaggiatori (1545-1700)</i>	225
Angelo Cerizza, <i>Paolino il socialista. Paolo Valera nel collegio di Piacenza per le elezioni politiche del 1913</i>	279
Giorgio Fiori, <i>Le vicende tra Otto e Novecento nelle lettere e nei ricordi dei Castagna, una famiglia della media borghesia piacentina</i>	297
Rassegna bibliografica	351
Notiziario	358

* * *

Nei prossimi numeri: DAVIDE ASTORI, *Oswald von Wolkenstein: «Placenz» e la «Lumpardie» nel 1432 agli occhi di un tirolese*; MARCO BOSCARELLI, *Intorno alla Spezieria dei poveri istituita da Gerolamo Illica nel 1573*; RICCARDO BRUSAGLI, *Carducci e Illica a Castell'Arquato*; FRANCESCO BUSSI, *Un'irripetibile stagione musicale piacentina: i concerti del Circolo della Galleria*; PAOLA CASTELLINI, *Nuovi numeri al catalogo di Antonio Bresciani*; PIERO CASTIGNOLI, *L'azione penale dell'Inquisizione piacentina, II, Il notaio Alessio Ruinagia costretto all'abiura: un errore giudiziario?*; ANNA CÖCCIOLI MASTROVITI, *Mappe, cabrei e disegni per la conoscenza, la gestione e il governo del territorio (secoli XVI-XVIII)*; STEFANO FUGAZZA, *Per una biografia di Giuseppe Ricci Oddi*; BRIAN MØLLER JENSEN, *La città nella liturgia: sequenze pasquali e chiese nel «Liber Magistri» dell'Archivio Capitolare della cattedrale di Piacenza*; MARIA LUIGIA PAGLIANI, *Piacenza: l'immagine della città fra divulgazione culturale e informazione turistica nel XVIII e XIX secolo*; ANNA RIVA, *Per la storia della biblioteca capitolare della cattedrale di Piacenza: gli inventari antichi (secoli XIII-XV)*; ID., *Postille a «La biblioteca capitolare di S. Antonino di Piacenza (secoli XII-XV)»*; ANDREA SCALA, *Ricerche di toponomastica storica piacentina: il territorio di Pianello Val Tidone*; MARIA BERNABÒ BREA, MARIA MAFFI, *I siti preistorici de Le Mose dal 9000 al 4000 a.C.*; MONICA MIARI, MARIA BERNABÒ BREA, MARIA MAFFI, PAOLA MAZZIERI, *L'insediamento preistorico di Fiorrenzuola, località Vignola dal IV al II millennio a.C.*; CATERINA CORNELIO CASSAI, CRISTINA MEZZADRI, ANNA STEVANI, *La villa romana di Pontenure: nota preliminare*; MARIA TERESA BONFATTI SABBIONI, GIUSEPPE CROCICCHIO, ELENA GROSSETTI, *L'insediamento tardoantico e medievale della Piana di San Martino (Pianello Val Tidone, Piacenza)*.

Anno C - Fascicolo 1°

Sped. in A. P. - 45% - Art. 2 c. 20/b , legge 662/96 - Filiale di Piacenza

Gennaio-Giugno 2005

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip. Ic. Co.

INDICE DEL FASCICOLO

<i>Cento anni</i>	3
Luigi Malnati, <i>Echi dal passato. Nuovi scavi e scoperte della Soprintendenza per i Beni Archeologici nel Piacentino</i>	9
Maria Bernabò Brea, Maria Maffi, Erica Ferrari, Federico Guarisco, <i>I siti mesolitici e neolitici di Le Mose (Piacenza)</i>	11
Monica Miari, Maria Bernabò Brea, Maria Maffi, Paola Mazzieri, <i>L'insediamento preistorico di Vignola (Fiorenzuola D'Arda, Piacenza)</i>	53
Caterina Cornelio Cassai, Cristina Mezzadri, Anna Stevani, <i>La villa romana di Pontenure: nota preliminare</i>	87
Maria Teresa Bonfatti Sabbioni, Giuseppe Crocicchio, Elena Grossetti, <i>L'insediamento tardo-antico e medievale della Piana di San Martino (Pianello Val Tidone, Piacenza)</i>	105
Maria Luigia Pagliani, <i>Piacenza: l'immagine della città fra divulgazione culturale e informazione turistica dalla metà del Settecento al primo Novecento</i>	143
Piero Castignoli, <i>Sul dissenso religioso di Lodovico Domenichi. A proposito del ritrovamento della versione italiana dei «Nicodemiana» di Calvin</i>	155
<i>Rassegna bibliografica</i>	163
<i>Notiziario</i>	174

* * *

Nei prossimi numeri: VITTORIO ANELLI, *Il carattere dei piacentini e altre impressioni di un viaggiatore di fine Settecento*; DAVIDE ASTORI, *Oswald von Wolkenstein: «Placenz» e la «Lumpardie» nel 1432 agli occhi di un tirolese*; MASSIMO BAUCIA, *Di centenario in centenario: per Dante a Piacenza*; ANNA CÖCCIOLI MASTROVITI-DANIELA MORSIA, *La chiesa di Sant'Eustachio a Piacenza. Storia e vicende del complesso architettonico e degli apparati decorativi*; GIORGIO DAVERI, *La figura di Francesco Daveri in una recente storia della famiglia Castagna*; SILVIA FERRARI, *Cassinari: ritorno a Gropparello*; STEFANO FUGAZZA, *Due inediti di Ricchetti*; Id., *Per una biografia di Giuseppe Ricci Oddi*; BRIAN MØLLER JENSEN, *La città nella liturgia. Sequenze pasquali e chiese stazionali nel «Liber Magistri» dell'Archivio Capitolare della cattedrale di Piacenza*; EROS M. LUZZITELLI, *Il giovane Ippolito Pindemonte e il giovane Gaspare Landi. La chioma di Berenice, la "cetra" e il "pennello"*; MARINELLA PIGOZZI, *I Minimi e la prospettiva a Piacenza*; MARCO PIZZO, *Fondi piacentine nell'Archivio del Sant'Uffizio di Roma*; ANNA RIVA, *Per la storia della biblioteca capitolare della cattedrale di Piacenza: gli inventari antichi (secoli XII-XV)*; EAD., *Un frammento del XII secolo dei «Commentarii in Somnium Scipionis», di Macrobio nell'archivio Paveri Fontana di Fontana Pradosa*; MAURIZIO SANGALLI, *Chiesa locale tra società civile e "società ecclesiastica" in Età Moderna*; ANDREA SCALA, *Appunti di toponomastica storica sul territorio di Cortebrugnatella*; Id., *Toponomastica storica del comune di Pianello Valtidone*; GRAZIANO VILLAGGI, *Il fondo Arata presso il Collegio Alberoni di Piacenza*.

Euro 13.00

Anno C - Fascicolo 2°

Luglio-Dicembre 2005

Sped. in A. P. - 45% - Art. 2 c. 20/b , legge 662/96 - Filiale di Piacenza

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico

Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip. Ic. Co.

INDICE DEL FASCICOLO

Brian Møller Jensen, <i>La città nella liturgia. Sequenze pasquali e chiese stazionali nel «Liber Magistri» dell'Archivio Capitolare della cattedrale di Piacenza</i>	177
Piero Castignoli, <i>L'attività penale del Sant'Ufficio di Piacenza nella seconda metà del Cinquecento, II. Il notaio Alessio Ruinagia costretto all'abiura: un errore giudiziario?</i>	205
Anna Cöcciali Mastroviti, <i>Segni, disegni, geometrie del paesaggio e dell'architettura nella cartografia piacentina (secoli XVI-XIX)</i>	215
Vittorio Anelli, <i>Il carattere dei piacentini e altre impressioni di un viaggiatore di fine Settecento</i>	245
Angelo Cerizza, <i>Il ribelle. Giuseppe Berni da Caorso, garibaldino e anarchico</i>	261
Massimo Baucia, <i>Di centenario in centenario... Le celebrazioni piacentine di Dante nel Novecento e il magistero di Stefano Fermi. Riflessioni in margine alla commemorazione di nuove ricorrenze</i>	279
Andrea Scala, <i>Toponomastica storica del comune di Pianello Val Tidone</i>	305
Giorgio Daveri, <i>La figura di Francesco Daveri in una recente storia della famiglia Castagna</i>	333
Rassegna bibliografica	343
Notiziario	349

* * *

Nei prossimi numeri: DAVIDE ASTORI, Oswald von Wolkenstein: «Placenz» e la «Lumpardie» nel 1432 agli occhi di un tirolese; ANTONIO BRIGHI, Per un ampliamento del catalogo di Felice Boselli; LUCA CERIOTTI, Accertamenti tipografici sul «Discorso historico e veritiero intorno al Dominio di Piacenza»; ANNA CÖCCIALI MASTROVITI-DANIELA MORSIA, La chiesa di Sant'Eustachio a Piacenza. Storia e vicende del complesso architettonico e degli apparati decorativi; SILVIA FERRARI, Cassinari: ritorno a Gropparello; STEFANO FUGAZZA, Due inediti di Luciano Ricchetti; ID., Per una biografia di Giuseppe Ricci Oddi; EROS M. LUZZITELLI, Il giovane Ippolito Pindemonte e il giovane Gaspare Landi. La chioma di Berenice, la "cetra" e il "pennello"; MARINELLA PIGOZZI, I Minimi e la prospettiva a Piacenza; MARCO PIZZO, Fonti piacentine nell'Archivio del Santi'Uffizio di Roma; ANNA RIVA, Per la storia della biblioteca capitolare della cattedrale di Piacenza: gli inventari antichi (secoli XII-XV); EAD., Un frammento del XII secolo dei «Commentarii in Somnium Scipionis», di Macrobio nell'archivio Paveri Fontana di Fontana Pradosa; MAURIZIO SANGALLI, Chiesa locale tra società civile e "società ecclesiastica" in Età Moderna; ANDREA SCALA, Appunti di toponomastica storica sul territorio di Cortebrugnatella; GRAZIANO VILLAGGI, Il fondo Arata presso il Collegio Alberoni di Piacenza.

Anno CI - Fascicolo 1°

Sped. in A. P. - 45% - Art. 2 c. 20/b , legge 662/96 - Filiale di Piacenza

Gennaio-Giugno 2006

ISSN 0006 - 6591

Bollettino Storico

Piacentino

Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi

Tip. Ic. Co.

INDICE DEL FASCICOLO

Anna Riva, <i>Un frammento del secolo XII dei «Commentarii in Somnium Scipionis» di Macrobio nell'Archivio Paveri Fontana di Fontana Pradosa</i>	3
Davide Astori-Donatella Vignola, <i>Oswald von Wolkenstein: «Placenz» e la «Lumpardie» nel 1432 agli occhi di un tirolese?</i>	13
Luca Ceriotti, <i>Accertamenti tipografici sul «Discorso historico e veritiero intorno al dominio di Piacenza»</i>	27
Antonio Brighi, <i>Per un ampliamento del catalogo di Felice Boselli: due inediti</i>	35
Maurizio Premoli, <i>Gaspare Landi e Piacenza nella storia di un dipinto mai realizzato</i>	43
Francesco Bussi, <i>Gaspare Landi-Giuseppe Nicolini: un'ipotesi di raffronto in parallelo, con culmine in Rossini</i>	59
Lia Beretta, <i>Un Dal Verme in Giappone</i>	71
Graziano Villaggi, <i>La biblioteca di Giulio Ulisse Arata</i>	87
Stefano Fugazza, <i>Due inediti di Luciano Ricchetti</i>	109
Andrea Scala, <i>Ricerche linguistiche in Val Tidone, Val Tidoncello e dintorni: un primo report</i>	115
Beatrice Fedi, <i>Nuove prospettive di ricerca sulla lirica italiana delle Origini: il Frammento piacentino e la Carta ravennate negli Atti del Seminario di Cremona (19-20 febbraio 2004)</i>	123
Gabriele Cingolani, <i>Una recente edizione giordaniana: il carteggio con i Canova</i>	137
<i>Rassegna bibliografica</i>	157
<i>Notiziario</i>	173

* * *

Nei prossimi numeri: CARMEN ARTOCCHINI, *Aspetti della società attraverso i sinodi della diocesi di Bobbio del XVI e XVII secolo*; UGO BRUSCHI, *La Congregazione dei parroci urbani di Piacenza*; LUCA CERIOTTI, *I libri presso l'Inquisizione di Piacenza nel 1769*; ANGELO CERIZZA, *Per trenta centesimi di pane. I moti di piazza del 1898 a Piacenza per il prezzo del pane e il presunto complotto socialista*; SILVIA FERRARI, *Cassinari: ritorni a Gropparello*; CHRISTINE FLETCHER, *La diplomazia come affare di famiglia nella carriera di Gregorio Casati, ambasciatore di Enrico VIII d'Inghilterra (1525-1533)*; STEFANO FUGAZZA, *Per una biografia di Giuseppe Ricci Oddi*; MASSIMO PALLASTRELLI, *Consoli e podestà di Fiorenzuola d'Arda (1189-1297)*; MARCO PIZZO, *Fonti piacentine nell'Archivio del Sant'Uffizio di Roma*; LAURA RICCÒ SOPRANI, *Il ritratto del canonico Leonardo Petrucci: un capolavoro ritrovato di Giuseppe Bottani*; ANNA RIVA, *Per la storia della biblioteca capitolare della cattedrale di Piacenza: gli inventari antichi (secoli XII-XV)*; MAURIZIO SANGALLI, *Tra religione cittadina e volontà di riforme: Piacenza sacra in Età Moderna*; ANDREA SCALA, *Appunti di toponomastica storica sul territorio di Correbrugnatella*; ELENA STENDARDI, *Pietà e assistenza a Cortemaggiore: l'archivio dell'Ospedale e i suoi archivi aggregati*.

Euro 13.00